



BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2019
132° ESERCIZIO



BANCA PASSADORE & C.

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE € 100.000.000 - RISERVE € 122.984.084,74
FONDATA NEL 1888

GENOVA

BILANCIO 2019



INDICE

Organizzazione Territoriale	pag. 5
Cariche Sociali	pag. 7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 47
Schemi di Bilancio	pag. 53
Nota Integrativa	pag. 61
Relazione della Società di Revisione	pag. 207
Allegato 1	pag. 215
Allegato 2	pag. 216



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA

Sede:

Via Ettore Vernazza, 27

Agenzia di Sampierdarena:

Piazza Montano, 25 r.

Agenzia di Albaro:

Via Cavallotti, 87 r.

Agenzia di Molassana:

Piazza Boero, 8 n.

Agenzia di Nervi:

Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r.

Agenzia di Quezzi:

Largo Merlo, 72 r.

Agenzia di Sestri Ponente:

Via Sestri, 161 r.

Agenzia di Bolzaneto:

Piazza Savi, 3 r.

MILANO

Corso Matteotti, 7

BRESCIA

Piazza della Loggia, 8

TORINO

Via Carlo Alberto, 45

AOSTA

Piazza Chanoux, 15

ALESSANDRIA

Corso Roma, 131

NOVI LIGURE

Corso Marengo, 83

ALBA

Via C. Benso di Cavour, 1

IMPERIA

Via Bonfante, 18

BORDIGHERA

Corso Italia, 37

ALBENGA

Regione Bagnoli, 36

LA SPEZIA

Via Chiodo, 91

CHIAVARI

Via Martiri della Liberazione, 76

PORTOFINO

Via Roma, 1

PARMA

Via Dante, 1a

FIRENZE

Via de' Tornabuoni, 15

ROMA

Piazza di Monte Citorio, 115

VERONA

Corso Cavour, 41



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidente	Carlo Acutis
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Gennaro Caracciolo di Vietri Giovanni Delle Piane Edoardo Fantino Guido Ferrarini Alessandro Garrone Antonella Negri-Clementi Maurizio Sabbioneti Annalisa Gallia Sinagra
Segretario	Lucio Siboldi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alberto Zaio
Sindaci Effettivi	Enrico Broli Paolo Fasce
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

DIREZIONE

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Preziuso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttore Centrale	Renzo Parodi
Vice Direttore Centrale	Maurizio Ceragno

OSSERVATORIO INDIPENDENTE "BANCA PASSADORE" SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

Componenti	Carlo Cottarelli Marco Onado Letizia Radoni Marco Vitale
------------	---



**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**



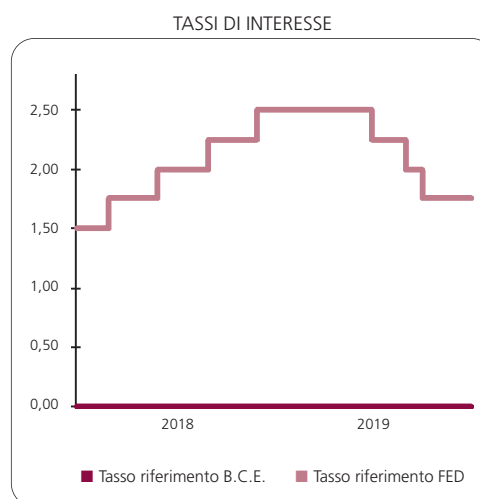
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il contesto macroeconomico del 2019 si è rivelato, a livello globale, poco brillante anche se lo scenario recessivo che molti osservatori paventavano è stato scongiurato. Il rallentamento economico si è manifestato con particolare evidenza nell'eurozona, dove la crescita è scesa di oltre mezzo punto percentuale dall'1,9% del 2018 all'1,1% del 2019; in particolare è stata significativa la frenata della crescita tedesca, che è passata dall'1,5% allo 0,6%, con addirittura un trimestre, il secondo, negativo. L'Italia, in sintonia con i dati tedeschi e con la generale fragilità del settore manifatturiero, ha mostrato un andamento del PIL estremamente contenuto (+0,3% dopo un già debole + 0,8% del 2018) con l'ultimo trimestre di segno negativo (-0,3%).

Gli Stati Uniti, invece, dove il ciclo positivo dell'economia con il 2019 si è mostrato come il più longevo del dopoguerra, hanno evidenziato ancora un'ottima tonicità di fondo (PIL +2,4% dal 2,9% dell'anno precedente) pur generando dubbi in merito alla sostenibilità di tale tasso di espansione. I Paesi emergenti e la Cina, dove la crescita del PIL è passata dal +6,6% nel 2018 al +6,1% nel 2019, hanno risentito, in aggiunta a specifiche dinamiche interne, del rallentamento del commercio globale. Su quest'ultimo hanno impattato negativamente le incertezze legate alla guerra commerciale fra USA e Cina e, in tono minore, alla vicenda della c.d. "brexit" nel Regno Unito: tali eventi sono stati indubbiamente all'origine del generale calo degli investimenti, in un contesto in cui la domanda globale, peraltro, ha nel complesso tenuto.

Il fattore di maggior impatto, sia sul piano macroeconomico che su quello dei mercati finanziari, è stato il rinnovato interventismo delle principali Banche Centrali, che non solo hanno interrotto la fase di normalizzazione delle politiche monetarie, peraltro attesa lenta e graduale, ma hanno riavviato un'azione espansiva di rilevante intensità, favorita anche da una diffusa e sostanziale assenza di inflazione (in calo dal 2,4% all'1,8% negli Stati Uniti, dall'1,8% all'1,2% nell'Eurozona e dall'1,3% allo 0,6% in Italia). Negli Stati Uniti, la *Federal Reserve*, dopo aver arrestato la fase di rialzo dei tassi ufficiali inizialmente programmata, ha ridotto per ben tre volte i tassi ufficiali nel corso dell'anno, portandoli nella forchetta 1,50%-1,75%. La Banca Centrale Europea (BCE), anche dopo il passaggio di consegne dal precedente al nuovo Presidente, ha ribadito il mantenimento dei tassi a zero (o negativi per i depositi delle banche)





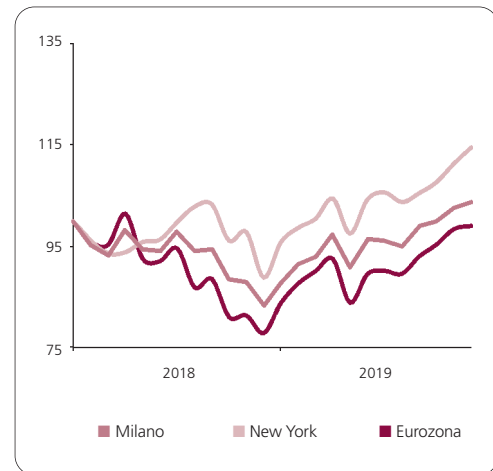
congiuntamente ad un ciclo di espansione monetaria (c.d. “*quantitative easing*”) che non prevede alcuna scadenza predeterminata. La motivazione sottostante a tale impostazione è quella di raggiungere livelli di inflazione tuttora fuori *target* e, più in generale, di intensificare un’azione preventiva contro una possibile recessione nell’attesa di un auspicato passaggio di testimone verso un’azione di sostegno da parte della politica fiscale nei diversi paesi dell’eurozona.

A fronte della debolezza del quadro congiunturale, lo scorso anno i mercati finanziari hanno tuttavia ampiamente gratificato gli investitori registrando, in maniera specularmente opposta a quanto accaduto l’anno precedente, ampi e diffusi rialzi praticamente in tutte le *asset class*; in particolare nell’ultimo trimestre del 2019 si è assistito ad una decisa ripresa dei prezzi delle attività finanziarie che ha portato molti mercati a chiudere su massimi storici o di periodo.

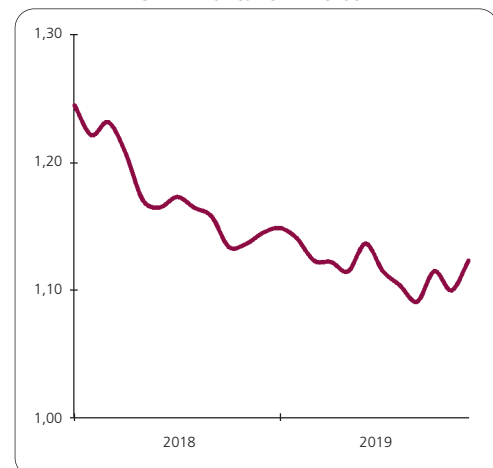
La salita dei mercati obbligazionari (+6,8% per il relativo indice globale in dollari) è soprattutto riconducibile alla citata radicale inversione delle aspettative sulle politiche monetarie, mentre quella dei titoli azionari (+24% per l’indice MSCI delle borse mondiali) è conseguenza di risultati societari complessivamente positivi, da scontare a tassi di interesse nuovamente su minimi storici e combinati con ingenti flussi di liquidità alla ricerca di rendimenti. Le performance migliori si sono registrate per la borsa americana (+24% l’indice S&P, +29,2% il tecnologico Nasdaq) e per l’Eurozona (+19,8%), in cui si è distinta anche la borsa di Milano (+25,3%); performance elevate ma inferiori in Giappone (+13%) e nei Paesi Emergenti (+15,4%). Risultati di rilievo, con motivazioni analoghe, hanno mostrato le obbligazioni societarie a basso *rating* (“*high yield*”).

I titoli governativi italiani, a parte le temporanee oscillazioni, anche rilevanti, dello *spread* con gli omologhi titoli tedeschi

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE VALORI



CAMBI EURO/DOLLARO USA



in funzione delle vicende politiche interne, hanno seguito il *trend* al ribasso dei tassi internazionali, con significativi rialzi dei corsi.

Riguardo alle valute, l'euro si è indebolito contro quelle principali (+2,3% il dollaro, +3,9% il franco svizzero, +6,3% la sterlina). Da segnalare infine anche gli ottimi andamenti del petrolio (+34,5%) e dell'oro (+18,3%).

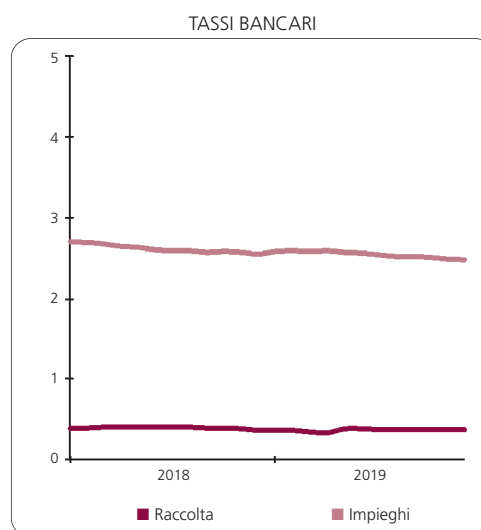
Pur in un quadro congiunturale che non ha mostrato segni di ripresa, il settore bancario italiano ha dato prova di aver superato in larga parte la fase più critica che lo aveva interessato negli anni precedenti; la qualità del credito del sistema è migliorata, come testimoniato dall'ulteriore calo dello stock dei *non performing loans*, favorito da diverse operazioni di cessione; la redditività delle banche italiane è risultata sostanzialmente in linea rispetto a quella dell'anno precedente e la relativa base patrimoniale si è ormai attestata su livelli non discostanti da quelli delle banche europee.

Sulle banche non si è peraltro attenuato il significativo impatto della pressione normativa, andando a sottolineare una disparità regolamentare nei confronti dei vari operatori non bancari che, in alcuni casi, grazie ai minori vincoli operativi, hanno potuto ulteriormente ampliare le proprie quote di mercato soprattutto nel settore dei pagamenti *retail*.

Nel 2019, a seguito della riduzione della domanda di finanziamenti, e nonostante tassi di interesse stabilmente ormai assestati su livelli estremamente bassi, i prestiti delle banche italiane alle imprese hanno registrato una contrazione. I mutui erogati alle famiglie hanno invece segnato una dinamica in crescita. In totale, nel 2019 l'aggregato degli impieghi su scala nazionale mostra una lieve diminuzione del 0,4%

L'aggregato della raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) evidenzia nel 2019 un buon incremento, pari al 4,7% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è sempre rimasto su valori notevolmente compressi (intorno ai 190 punti base), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria, ed ha così impattato ancora una volta in misura severa sul margine di interesse delle banche. A fine 2019 la consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che in amministrazione) ha mostrato una diminuzione dello 1,7% rispetto ad un anno prima.





Dati del sistema: variazioni % annue

	2017	2018	2019
Raccolta	-0,0	+0,2	+4,7
Impieghi	+1,5	+1,9	+0,4
Titoli a custodia	-7,4	-0,6	-1,7

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

La Banca anche nello scorso esercizio ha registrato una solida crescita in tutti i principali aggregati patrimoniali ed economici di bilancio. La profittabilità della Banca si è ulteriormente accresciuta raggiungendo anche nel 2019 il miglior risultato di bilancio della sua storia; il forte incremento dell'utile netto, peraltro, ha una connotazione in parte straordinaria in quanto, grazie ad una gestione ottimale del portafoglio titoli, ha beneficiato nell'anno del realizzo di significative plusvalenze su titoli di Stato di proprietà. Peraltro, anche al netto di tale operatività non ricorrente, l'utile è superiore di oltre il 10% rispetto ai massimi del 2018.

La crescita perseguita lungo le tre usuali direttrici di attività riguardanti l'intermediazione creditizia, i servizi di investimento ed servizi di pagamento, ha consentito di mantenere un efficiente bilanciamento tra i relativi proventi e quindi anche un equilibrato frazionamento dei rischi in termini di profittabilità delle diverse aree di *business*.

Oltre al progresso registrato nei dati di bilancio è senz'altro degno di nota lo sviluppo del modello operativo della Banca, che è stato gradualmente esteso anche a nuove aree geografiche consentendo l'acquisizione di numerosi e prestigiosi rapporti, sempre in linea con il *target* di clientela ricercato dalla Banca nel settore *private e corporate*.

La crescita dei depositi ha confermato ancora una volta la favorevole considerazione di cui la Banca beneficia presso la clientela. Sul fronte dei finanziamenti alla clientela, l'incremento registrato, sempre nel tradizionale e rigoroso regime di contenimento dei rischi, ha dimostrato il costante sostegno finanziario fornito dalla Banca sia alle famiglie che alle attività imprenditoriali più dinamiche ed in possesso di un adeguato merito creditizio.

La dotazione patrimoniale della Banca, costituita integralmente da capitale primario, permane su livelli più che adeguati; il "*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*" si è attestato a fine 2019 al 13,3%, valore largamente superiore rispetto al corrispondente coefficiente di capitale richiesto dalla Banca d'Italia in occasione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP").



Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2018	2019	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta	2.832.707	3.071.840	+8,4
Impieghi	1.700.755	1.784.544	+4,9
Titoli in deposito	4.682.272	4.781.138	+2,1
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	24.807	27.111	+9,3
Ricavi netti da servizi	65.645	82.671	+25,9
Spese amministrative	60.381	61.544	+1,9
Margine operativo lordo	24.935	40.267	+61,5
Utile netto	16.728	27.038	+61,6
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	67.244.395	68.493.036	+1,9
Titoli Movimentazione clientela	3.602.204	3.250.959	-9,8
Portafoglio commerciale	2.717.921	2.834.292	+4,3
Bonifici	41.703	41.534	-0,4
Servizio di internet banking (numero transazioni)	2.871.346	3.308.877	+15,2

Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2018	2019
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
<i>Cost/Income</i> (Costi Operativi/Margine Intermediazione)	65,91	56,28
ROE (Risultato netto/Patrimonio netto)	9,15	13,74
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,76	0,57
Crediti deteriorati netti/Crediti verso la clientela	2,24	1,96
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi	64,36	71,11
Rettifiche di valore su esposiz. per cassa deteriorate/Esposizioni per cassa deteriorate	46,27	50,95
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
<i>Cet 1 Coefficiente di capitale primario di classe 1</i> (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate)	13,15	13,31
<i>T1 Coefficiente di capitale di classe 1</i> (Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate)	13,15	13,31
<i>T2 Coefficiente di capitale totale</i> (Fondi propri totali/Attività di rischio ponderate)	13,15	13,31
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.447.326	1.600.978
Utile base per azione (" <i>basic EPS</i> ") - euro	0,84	1,36
Utile diluito per azione (" <i>diluted EPS</i> ") - euro	0,84	1,36



LA RETE TERRITORIALE

È proseguito attivamente nel corso del 2019 il progetto di espansione territoriale “mirata” attuato per vie interne. La rete delle filiali e delle agenzie ha contribuito in misura decisiva ai positivi risultati dello scorso esercizio, confermando pienamente la validità degli investimenti effettuati al riguardo negli scorsi difficili anni.

Come sempre il processo è stato governato con particolare cura in modo tale da non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello adottato della Banca, mantenendo al tempo stesso tutti i vantaggi del localismo operativo su tutte le aree geografiche presidiate.

Nel mese di agosto 2019 la Filiale di Alba, operativa dal 2017, è stata trasferita in nuovi prestigiosi locali nel pieno centro della città a seguito dei significativi volumi raggiunti ed in previsione di un’ulteriore espansione nell’area.

La Filiale di Portofino, ultima avviata in ordine di tempo, è andata molto al di là degli obiettivi per i quali era stata aperta, riguardanti principalmente la promozione del *corporate brand* della Banca in un contesto prestigioso, registrando volumi operativi davvero importanti per un punto operativo di dimensioni così contenute; nei mesi estivi è stata conseguentemente confermata l’opportunità di assicurare l’apertura della Filiale anche al sabato mattina.

Nella seconda parte dell’anno è stata definitivamente deliberata l’apertura di una nuova ed importante Filiale a Verona, insediata in uno storico edificio seicentesco sito in pieno centro cittadino, seguendo l’ormai collaudato protocollo organizzativo e di marketing approntato per l’avvio delle dipendenze più strutturate nelle città che denotano maggiore vivacità economica in ogni Regione. La Filiale, che è stata poi resa pienamente operativa il 7 gennaio 2020 in uffici provvisori in attesa dell’allestimento dei locali definitivi situati allo stesso indirizzo, persegue - come previsto nel piano strategico vigente - una precisa strategia di espansione della Banca nel Nord-Est del Paese.

Con tale Filiale, la 25esima, la Banca può contare oggi su una rete territoriale che si estende in 8 Regioni italiane (Liguria, Lombardia, Lazio, Piemonte, Valle d’Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Veneto) e 18 città (Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Parma, Brescia, Verona, Aosta, Alessandria, Imperia, La Spezia, Alba, Chiavari, Albenga, Bordighera, Novi Ligure, Portofino).

A fronte dell’espansione operativa, nell’esercizio è stato deliberato un importante progetto di ristrutturazione ed ampliamento della Sede di Genova, che prevede, tra l’altro, l’innalzamento di un piano dell’edificio, nonché il rifacimento integrale dell’autosilo–auto sportello “*drive-in*”. I lavori sono iniziati nei primi mesi del corrente anno e termineranno nel 2021.



GLI IMPIEGHI

Malgrado l'acuirsi dei segnali di rallentamento del ciclo economico già emersi nel secondo semestre del precedente esercizio, i finanziamenti concessi a famiglie e imprese nel corso del 2019 sono risultati in crescita del 5% rispetto all'anno precedente; in valore assoluto a fine esercizio gli impieghi si sono attestati ad 1 miliardo e 785 milioni di euro.

L'esame delle diverse modalità di erogazione del credito ha registrato, per quanto riguarda il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), una crescita del 4% passando da 669 milioni di euro a 696 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni. A fine 2019 l'incidenza di tali finanziamenti sull'ammontare complessivo degli impieghi si è attestato al 39%.

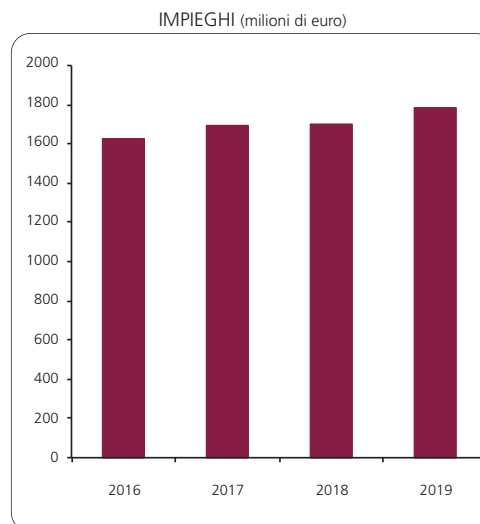
Nell'ambito del comparto a medio e lungo termine, la suddivisione per forma tecnica evidenzia mutui per 567 milioni di euro, operazioni "stand-by" e operazioni in "pool" con linee di credito utilizzabili a richiesta per 76 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 53 milioni di euro, queste ultime integralmente costituite da conti correnti ipotecari. In particolare, il comparto dei mutui ha registrato un incremento di 52 milioni di euro a fronte di erogazioni per 150 milioni di euro e di rimborsi per 98 milioni di euro.

La ripartizione sulla base delle garanzie ricevute evidenzia finanziamenti garantiti da ipoteca per 457 milioni di euro e finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro per 31 milioni di euro, a fronte di mutui chirografari pari a 132 milioni di euro.

In particolare, sempre nel comparto a medio/lungo termine, l'erogazione di mutui parzialmente assistiti da garanzia prestata da istituti o enti specializzati, ha raggiunto l'importo di 17 milioni di euro.

Tutti i finanziamenti sono denominati in euro, fatta eccezione di mutui in valute diverse dall'euro per un controvalore pari a 2 milioni di euro. La maggioranza dei finanziamenti in essere, come in passato, è regolata a tasso variabile; i finanziamenti a tasso fisso si attestano a 106 milioni di euro, in crescita rispetto al 2018. La Banca pone in essere adeguate coperture sul rischio di tasso di interesse per i finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni.

La consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 286 milioni di euro, con prevalenza di mutui ipotecari.





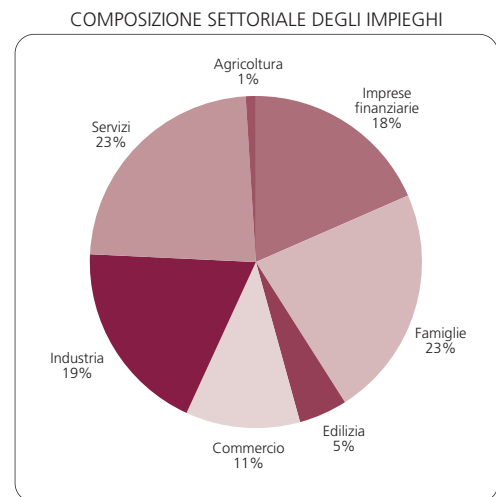
A fine 2019 gli impieghi relativi al Servizio Estero, sotto forma di anticipi import, anticipi export e anticipi non finalizzati, sono pari a 90 milioni di euro, in crescita dell'8%.

I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse della clientela ammontano a 116 milioni di euro (+13%), di cui 89 milioni emessi sull'Italia e 27 milioni emessi sull'estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un totale di 7 milioni di euro.

Relativamente alle "grandi esposizioni", come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte "E" – ("rischio di credito") della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica registra una crescita dei finanziamenti nei settori dei servizi e, in misura importante, delle famiglie; in flessione, invece, il settore del commercio, mentre si notano segnali di crescita, dopo diversi anni, in quello dell'edilizia.

La distribuzione territoriale conferma il consolidamento degli impieghi allocati fuori dalla Liguria, che si attestano al 63% del totale, con in primo piano il Piemonte.



Distribuzione territoriale degli impieghi

	2017	2018	2019
Liguria	37%	36%	37%
Piemonte	18%	21%	21%
Lombardia	22%	21%	19%
Emilia	8%	8%	8%
Toscana	4%	5%	4%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	8%	6%	8%

Grazie ai rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente aggiornati, la consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,57%, in diminuzione rispetto al dato del 2018 (0,76%); il rapporto tra i crediti

deteriorati netti ed il totale dei finanziamenti si riduce all' 1,96% (dal 2,24% del 2018). Tali indici si confermano decisamente più contenuti rispetto alla media del settore nonostante la comparazione degli aggregati del sistema bancario nazionale non risulti più omogenea, in quanto l'ammontare dei *non performing loans* rilevato a livello di sistema risulta sensibilmente diminuito dalle importanti operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti effettuate negli ultimi anni da molte banche italiane, operazioni che la Banca non ha mai storicamente posto in essere.

A fine anno, l'indice di copertura delle posizioni a sofferenza è pari al 71%, mentre quello delle esposizioni per cassa deteriorate complessive, è pari al 51%. Entrambi gli indici risultano in miglioramento rispetto all'anno precedente.

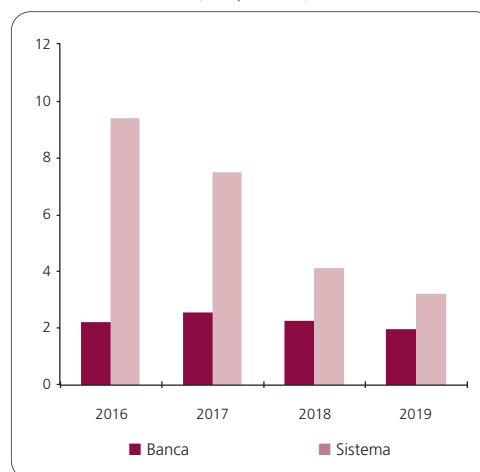
Si è mantenuta sempre alta l'efficienza del processo di gestione attiva dei crediti deteriorati e dell'abbattimento delle sofferenze permettendo così anche quest'anno di conseguire tassi di recupero significativi. Le ulteriori implementazioni dei sistemi digitali di analisi hanno permesso in alcuni casi di gestire al meglio il rientro in *bonis* di diverse posizioni c.d. "*unlikely to pay*".

Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte "E" della nota integrativa al bilancio – informazioni di natura quantitativa – qualità del credito, punto 1-2-3 e A1.1, A1.2, A1.3.

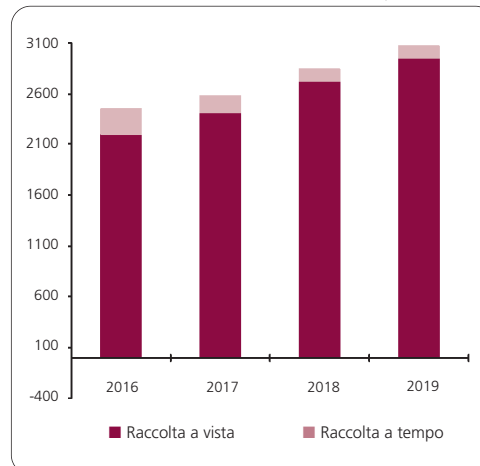
LA RACCOLTA

Anche nell'esercizio 2019 la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in consistente crescita, nonostante la remunerazione dei depositi risulti di fatto pressoché azzerata. La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 3 miliardi e 72

RAPPORTO CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI
(valori percentuali)



COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)





milioni di euro, con un aumento dell'8,4% sulla fine 2018; il relativo dato medio annuale mostra un incremento ancora più accentuato.

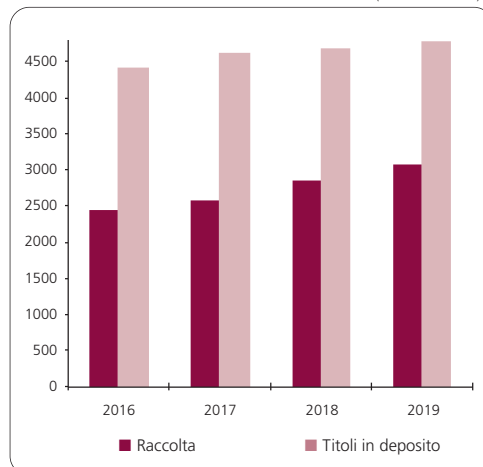
Il comparto dei depositi a risparmio a fine anno ammonta a 121 milioni di euro (di cui 45 milioni di Euro sui conti “Nuovi Depositi”), in crescita rispetto all'anno precedente; nonostante tale forma di deposito sia sempre meno utilizzata dalla clientela, ormai orientata verso soluzioni più flessibili, ad essa hanno fatto ricorso talune aziende per allocare la liquidità in attesa di successivi investimenti in strumenti finanziari.

La provvista a tempo si colloca a 115 milioni di euro e rappresenta una quota contenuta, il 3,8%, della raccolta diretta, in linea con l'anno precedente.

Le obbligazioni della Banca in circolazione a fine 2019 assommano ad un importo del tutto residuale della raccolta diretta, pari a 8 milioni di euro, in ulteriore calo rispetto all'esercizio precedente, e comunque tutte in scadenza il 1 gennaio 2020. Resta al momento confermata la scelta della Banca di non ricorrere più a tale strumento di provvista, come già segnalato negli esercizi precedenti.

La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato o gestito, valorizzata ai prezzi di mercato a fine 2019, ammonta a 4 miliardi e 781 milioni di euro, con un incremento pari all' 2,1% rispetto all'esercizio precedente. Per un esame di dettaglio di questo aggregato si rimanda al successivo capitolo riguardante i servizi di investimento.

RACCOLTA DIRETTA E TITOLI IN DEPOSITO (milioni di euro)



Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2017	2018	2019
Liguria	47%	44%	46%
Piemonte	21%	28%	20%
Lombardia	18%	14%	21%
Emilia	4%	4%	4%
Toscana	4%	3%	3%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	3%	4%	3%



Il totale della raccolta diretta e indiretta ha raggiunto a fine 2019 l'importo di 7 miliardi e 853 milioni di euro (+4,5%).

La raccolta globale proviene per il 54% dalle filiali ubicate fuori dalla Liguria, con una significativa crescita della quota allocata in Lombardia in corrispondenza di una diminuzione di quella riferita al Piemonte .

LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

La politica monetaria, come del resto sempre avvenuto nell'ultimo decennio, è stata anche quest'anno il fattore decisivo nel determinare l'andamento dei mercati finanziari. Lo scenario di debole crescita economica, unito ai diversi interventi posti in atto dalle banche centrali, hanno dato vigore agli acquisti sui mercati obbligazionari che hanno generato importanti rialzi delle quotazioni.

Ad agosto, mese in cui si è registrato il picco degli investimenti, le obbligazioni circolanti nel mondo con rendimento negativo hanno raggiunto l'importo massimo mai registrato di 17 trilioni di dollari, mentre i titoli di Stato dell'eurozona con rendimento negativo hanno superato il 70% dei titoli in circolazione. Nel medesimo periodo i *bund* tedeschi a 10 anni e gli omologhi *OAT* francesi hanno raggiunto i minimi storici sui rendimenti negativi (rispettivamente -0,71% e -0,44%), analogamente a quanto avvenuto per tutti gli altri titoli governativi dell'area euro. Con ritardo rispetto agli altri paesi europei a causa delle vicissitudini legate alla politica interna, i rendimenti dei titoli governativi italiani a 10 anni hanno toccato nuovi minimi assoluti (+0,82%) nel mese di settembre.

Analogamente a quanto è avvenuto sul mercato dei titoli di Stato, anche i tassi del mercato monetario europeo hanno fatto registrare nuovi minimi assoluti. Il tasso Eonia, che rappresenta il parametro di riferimento per la liquidità interbancaria ha raggiunto il minimo (-0,47%) nel mese di ottobre. Il tasso euribor a 6 mesi, già a partire dal mese di maggio, ha iniziato una progressiva discesa, fino a toccare un minimo storico a -0,45%.

L'operatività della Banca relativa al proprio portafoglio HTCS (*"Hold to Collect and Sell"*) ha riguardato in massima parte la compravendita di titoli di Stato italiani ed europei con *duration* limitata; non sono tuttavia mancati interventi di natura opportunistica su titoli con scadenze anche lunghe, al fine di cogliere le opportunità offerte dai mercati. Le fasi di volatilità che hanno riguardato i titoli governativi italiani hanno costituito le occasioni per immettere nel portafoglio, a più riprese, obbligazioni governative domestiche principalmente a breve termine che garantivano rendimenti positivi. Unitamente alla collaudata e prudente attività sui titoli governativi, allo scopo di diversificare il portafoglio, si è nuovamente affiancata un'operatività di investimento in obbligazioni bancarie a tasso variabile, con scadenza di breve e medio periodo e con un interessante profilo di rischio/rendimento. Tale portafoglio alla fine del 2019 ammontava a 740 milioni di euro, con una vita residua media degli investimenti di circa 3 anni e una *duration* modificata di 0,51.



Gli investimenti effettuati nell'ambito del portafoglio HTC (*"Hold to collect"*), orientati principalmente al flusso cedolare, sono stati inizialmente rivolti a titoli di media scadenza di emittenti governativi europei, per poi concentrarsi, in occasione della prevista riduzione dello spread verso il *bund* tedesco, su titoli di Stato italiani a lunga scadenza. Tale portafoglio a fine 2019 ammontava a 200 milioni di euro, con una vita residua di circa 7 anni e una *duration* modificata di 2,92.

In generale, il 2019 si è rivelato per la Banca un anno estremamente proficuo per gli investimenti in *asset* obbligazionari. In particolare, le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell'evolversi della situazione congiunturale e politica italiana hanno consentito, per il tramite dell'operatività sopra descritta, la realizzazione di notevoli plusvalenze sia nel portafoglio HTCS che in quello HTC. A tal riguardo, considerato che nell'ambito di tali vendite, per circa 135 milioni di euro di valore nominale del portafoglio HTC, si è fatto ricorso alla casistica del *"particular period"* previsto dal principio contabile IFRS 9 in forza dell'opportunità di un rafforzamento patrimoniale, si è anche provveduto, per maggior chiarezza, ad una più dettagliata elencazione nel "modello di *business*" della Banca delle casistiche di vendita degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio HTC stesso.

L'operatività relativa al portafoglio di negoziazione HFT (*"Held for trading"*) si è confermata molto contenuta sia per la ridotta movimentazione della clientela *retail* sul comparto obbligazionario, sia per i ridotti margini sul mercato primario che su quello secondario.

Gli strumenti detenuti in portafoglio hanno mantenuto, anche nel corso del 2019, i requisiti di elevata liquidità previsti dalla policy interna, nonché l'eleggibilità come collaterale da utilizzare in eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'attività di Tesoreria relativa alla gestione della liquidità "a vista" è proseguita con le medesime difficoltà degli anni precedenti a causa del perdurare della presenza di tassi negativi. In prossimità della fine dell'anno, a fronte della cessata attività dei mercati interbancari dei depositi denominati "MIC" e "MID" si è provveduto ad aderire alla nuova piattaforma "MTS Repo" per garantire alla Banca la medesima operatività attraverso l'accesso ad analoghe forme di finanziamento ed impiego a breve termine.

A partire dal mese di ottobre la Banca Centrale Europea ha introdotto un meccanismo (c.d. *"tiering"*) studiato per limitare l'effetto dei tassi negativi nei bilanci delle banche. Tale meccanismo consente di evitare, fino ad un multiplo di sei volte la riserva obbligatoria, il riversamento dell'eccesso di liquidità sul conto detenuto presso la Banca Centrale remunerato a tassi negativi (-0,50%). Tale meccanismo ha consentito una sensibile ottimizzazione della gestione dell'operatività infragiornaliera della tesoreria, evitando di allocare a tassi negativi la liquidità in eccesso rientrando nei citati limiti e consentendo quindi positivi benefici economici in termini di minori interessi pagati sui depositi presso la Banca Centrale.



Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio della Banca, le operazioni effettuate nel 2019 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono state le seguenti:

	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2019	156.970	0,7849	784.850		2.656.717
16.01.2019 acquisto	9.000	0,0450	45.000	152.550	
05.07.2019 vendita	-165.850	-0,8293	-829.250	-2.819.450	
27.11.2019 acquisto	14.111	0,0706	70.555	239.887	
27.12.2019 acquisto	49.857	0,2493	249.285	847.569	
RIMANENZA AL 31.12.2019	64.088	0,3204	320.440		1.089.490

I SERVIZI DI INVESTIMENTO

L'andamento assai positivo registrato nel 2019 dai mercati finanziari ha contribuito in modo determinante ad un generale e misurato ritorno di interesse della clientela verso gli *asset* più rischiosi. La perdurante fase che ha caratterizzato negli ultimi anni la dinamica dei tassi, con rendimenti estremamente compressi e molto spesso negativi, è proseguita anche nell'esercizio in questione condizionando nuovamente le scelte di investimento degli investitori.

In tale contesto, in presenza di rendimenti costantemente negativi nel mercato monetario, è risultato non sempre facile soddisfare le esigenze della clientela orientata ad un impiego a breve termine della liquidità; quest'ultima, nonostante il menzionato ritorno verso investimenti più volatili, si è mantenuta su livelli molto elevati nella forma di giacenze in deposito, richiedendo così un forte impegno da parte della funzione di tesoreria della Banca per il reperimento di efficienti strumenti di impiego della liquidità.

È proseguita secondo il collaudato modello operativo l'attività di consulenza ed assistenza fornita dalla Banca alla clientela in un contesto operativo che ha richiesto un allungamento degli orizzonti temporali degli investimenti al fine di cogliere le opportunità offerte dal mercato. L'evoluzione dei mercati finanziari ha sollecitato la proposta di nuove soluzioni di investimento con operazioni, da un lato, idonee a soddisfare le esigenze anche sofisticate e complesse della clientela e, dall'altro, in grado di fornire un rapporto rischio/rendimento più adeguato in relazione all'orizzonte temporale prescelto.

In generale, è stata pienamente confermata l'efficacia dell'impostazione strategica della Banca, che privilegia convintamente una "logica di servizio" basata sulla gestione attiva della relazione e sulla spiccata personalizzazione dei rapporti.

Pur in un contesto condizionato da una forte pressione concorrenziale, l'attività di *private banking*, servizio considerato di primaria valenza strategica per la Banca, ha rispettato gli



obiettivi fissati mantenendo saldi i tradizionali caratteri distintivi fondati su un'assistenza alla clientela altamente professionale e qualificata.

È inoltre proseguita la riqualificazione della raccolta indiretta che registra un ulteriore aumento della componente riconducibile al risparmio gestito. Nel complesso, tale voce raggiunge volumi di 2,5 miliardi di euro, ovvero il 52% della raccolta indiretta totale; più in particolare il comparto dei fondi comuni di investimento evidenzia una crescita dell'8% con volumi globali di 1,768 miliardi di euro, mentre le gestioni patrimoniali, con una crescita del 9%, raggiungono a fine esercizio masse per 729 milioni di euro. È verosimile che la citata evoluzione dei mercati in termini di complessità e rischi possa continuare ad agevolare anche in prospettiva un ulteriore passaggio dal risparmio amministrato verso il risparmio gestito, producendo indubbi vantaggi operativi, economici e di servizio nei confronti della clientela. Tali considerazioni avvalorano appieno le politiche della Banca da anni orientate ad incentivare la gestione professionale del risparmio.

Sul fronte normativo il personale è stato attivamente impegnato a dare piena attuazione alla direttiva europea "MiFID 2" ed ai relativi interventi informatici ed organizzativi, dettagliati più oltre.

Come per i precedenti anni si è provveduto, anche in ossequio alla normativa vigente, ad effettuare corsi di formazione per il personale addetto ai servizi di investimento al precipuo scopo di mantenere le previste competenze professionali su livelli di eccellenza. Le tematiche affrontate, con docenti interni ed esterni, hanno riguardato – come indicato nel successivo capitolo sulla formazione - sia aspetti tecnici di mercato che normativi, con specifici approfondimenti su argomenti ritenuti di attualità.

L'assistenza nei confronti della clientela si è ulteriormente arricchita con i collaudati e sempre apprezzati incontri tenuti dal Servizio Consulenza presso le Filiali più importanti, con approfondite analisi e riflessioni sulle tematiche di mercato di maggiore interesse.

I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Anche nel 2019 la Banca ha dedicato la consueta attenzione alla qualità dei servizi bancari e finanziari prestati con un particolare riguardo all'innovazione e con il primario obiettivo della soddisfazione dei propri clienti.

In tale contesto, nello scorso esercizio sono stati portati a termine importanti progetti nell'area dei servizi di *e-banking*, anche per ottemperare alle disposizioni previste dalla nuova Direttiva Europea 2015/2366 sui servizi di pagamento denominata PSD2 (*"Payment Services Directive 2"*) che ha introdotto, tra l'altro, procedure più stringenti e complesse per l'autenticazione dell'identità del Cliente nell'operatività *on-line*. A tal fine, il sistema di autenticazione sicura multiplatforma "PASSADORE Key®" è stato opportunamente integrato per rispondere alla normativa e nel contempo mantenere nei confronti della clientela una *"user experience"* il più possibile uniforme rispetto al passato, senza così gravare



eccessivamente sulla tradizionale snellezza operativa che ha sempre caratterizzato i servizi *on-line* della Banca.

Contestualmente è continuata l'attività di costante aggiornamento, miglioramento e integrazione delle funzionalità messe a disposizione della Clientela nell'ambito della *app* "MB+", tra cui l'attivazione del servizio di ricarica *on-line* delle carte di debito collocate dalla Banca, nonché quello di pagamento "evoluto" dei bollettini MAV, RAV e Freccia.

Con riferimento alla clientela *corporate* è stata rivista la funzione di invio flussi dispositivi, migliorando ulteriormente i meccanismi autorizzativi in linea con la citata Direttiva europea. È stato altresì attivato il servizio di *Swift confirmation* tramite piattaforma Bloomberg che consente alla clientela aziendale che adotta tale piattaforma l'ottimizzazione dell'operatività e delle condizioni economiche nelle operazioni di compravendita di valuta sul mercato *forex*.

Nell'ottica di arricchire ed aggiornare l'offerta dei servizi di pagamento in mobilità destinati alla clientela privata, ai servizi di "Nexi Pay", "Samsung Pay" e "Google Pay" si è aggiunto nel febbraio 2019 il servizio "Apple Pay"; tali servizi permettono ai titolari di carte di pagamento collocate dalla Banca, in possesso di *smartphone* o *smartwatch* compatibili, di effettuare pagamenti presso tutti gli esercenti dotati di POS *contactless* e presso gli *store* di *e-commerce* abilitati.

Ancora nei servizi di pagamento è stato attivato il nuovo processo di "SCT Inquiry Process", per i bonifici SEPA, che consente di verificare la corretta e tempestiva esecuzione di un bonifico.

Con l'obiettivo di offrire alla clientela più giovane i qualitativi servizi offerti dalla Banca a costi estremamente contenuti, è stato rivisto il *pricing* della CartaConto applicato ai titolari di età inferiore ai 25 anni, con azzeramento del canone e di ogni commissione per operazioni e prelievi in tutta l'area euro, rendendo così tale carta un *unicum* nel panorama bancario italiano.

Nel 2019 è stata rilasciata su tutti gli sportelli automatici della Banca una nuova interfaccia con l'obbiettivo di ottimizzare i tempi di prelievo e di "riconoscere" il cliente in modo da presentare le diverse opzioni disponibili in funzione della sua pregressa operatività.

Nell'ambito dell'area Finanza-Titoli, il rendiconto periodico alla clientela sui servizi di investimento è stato arricchito di nuovi contenuti allo scopo di accrescere il grado di conoscenza e di consapevolezza del cliente, aumentando l'informativa e la trasparenza della documentazione in funzione di una maggior tutela di quest'ultimo.

Tra i vari interventi dedicati al miglioramento dei servizi bancari tradizionali, sono stati totalmente ristrutturati alcuni processi digitali di sportello al fine di consentire anche a valere sui conti correnti intestati ai clienti non residenti il pagamento dei "bollettini" in euro, il prelievo e il versamento in euro, estendendo anche nei confronti di tali clienti il riconoscimento fotografico dell'identità e il confronto grafico *on-line* degli specimen di firma.



Con l'obiettivo di razionalizzare ed informatizzare la gestione delle incombenze societarie, è stata realizzata una nuova procedura per gestire in modalità totalmente automatizzata, anche attraverso l'utilizzo di lettori ottici, l'Assemblea dei Soci della Banca nelle sue varie fasi di svolgimento.

GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA

Lo scorso esercizio, come del resto avviene da diversi anni, le aree organizzativa e informatica della Banca sono state intensamente impegnate nell'attività di adeguamento delle procedure interne in larga parte connesse alla rilevante mole di innovazioni normative entrate in vigore anche nel 2019. Il settore ICT si è inoltre attivamente dedicato al continuo sviluppo della digitalizzazione dei processi utilizzando le tecnologie informatiche più innovative ed abbandonando gradualmente quelle più obsolete, secondo un'articolata pianificazione pluriennale di graduale ottimizzazione dell'intero sistema informativo gestito dalla Banca. Di notevole impatto sono stati gli interventi richiesti per dare attuazione a quanto previsto dalla Direttiva Europea PAD (*"Payment Account Directive"*), in materia di conti di pagamento sottoscritti da consumatori volta, tra l'altro, ad aumentare la trasparenza e la comparabilità delle spese legate a un conto di pagamento a beneficio della concorrenza tra gli intermediari.

In recepimento delle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e degli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sui dispositivi di *governance* e di controllo sui servizi bancari al dettaglio, sono state definite le relative linee guida per l'elaborazione, distribuzione e monitoraggio degli stessi e sono state adeguate le procedure interne in modo da verificare la coerenza tra il profilo del Cliente e i prodotti al medesimo offerti.

Sono continuati i gravosi interventi sulle procedure informatiche e sui processi organizzativi relativi all'attività di intermediazione mobiliare derivanti dall'adeguamento alla Direttiva europea MiFID 2 e al Regolamento MIFIR che hanno apportato molteplici e rilevanti variazioni alla disciplina relativa alla prestazione dei servizi di investimento con la finalità di elevare il grado di tutela riconosciuto agli investitori e migliorare la trasparenza e l'efficienza dei mercati finanziari. Gli interventi più significativi hanno riguardato diverse aree tra cui in particolare l'informativa ex post alla clientela su costi ed oneri, l'operatività a termine in cambi effettuata dalle aziende ed il monitoraggio periodico dell'adeguatezza del portafoglio della clientela.

La procedura di gestione dell'anagrafica degli strumenti di investimento è stata completamente ristrutturata e arricchita di contenuti allo scopo di avere una visione completa degli strumenti finanziari amministrati e gestiti, sia dal punto di vista delle caratteristiche finanziarie che dei documenti informativi a supporto, oltre che dell'appartenenza ai previsti "perimetri" di operatività.



Per migliorare il supporto consulenziale al cliente, integrando la relazione personalizzata con nuovi strumenti digitali a disposizione degli operatori per l'analisi del portafoglio, è stato realizzato un nuovo applicativo che, in linea con le più recenti tecnologie in materia di *roboadvisory*, consente di costruire ipotesi di *asset allocation* in maniera altamente dinamica e flessibile; tale strumento innova le tradizionali modalità operative di selezione diretta dei prodotti finanziari da inserire in portafoglio mediante l'utilizzo di tecniche di "*what if analysis*" finalizzate a suggerire la composizione ottimale degli investimenti sulla base del profilo di rischio/rendimento atteso del cliente.

Nel settore dei finanziamenti a medio lungo termine alla clientela, allo scopo di accrescere ulteriormente la qualità del servizio di erogazione dei mutui, è stata rilasciata la nuova procedura, integralmente sviluppata dal settore IT della Banca con le più recenti tecnologie informatiche, che provvede alla gestione di tutte le fasi connesse al finanziamento, dalla richiesta all'estinzione, integrando anche la gestione documentale delle pratiche, nonché l'acquisizione e la verifica istantanea delle relative garanzie ipotecarie. Nell'occasione è stata anche integralmente rivista e automatizzata la modalità di produzione della modulistica pre-contrattuale obbligatoria prevista per i finanziamenti a rimborso rateale.

Sono stati rivisti i processi organizzativi e le procedure informatiche connesse alla gestione degli "anticipi su fatture", prevedendo tra l'altro l'inoltro automatico della notifica al debitore ceduto via PEC ed una nuova gestione dei pagamenti canalizzati. Sempre nell'ambito del portafoglio commerciale è stata realizzata la nuova procedura di gestione degli effetti impagati con una notevole semplificazione della fase di inserimento dei dati effettuata tramite lettore ottico.

In adempimento di quanto previsto dagli "Orientamenti di vigilanza su remunerazione di affidamenti e sconfinamenti", redatti dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di assicurare omogeneità nell'applicazione delle regole e di favorire la spinta verso buone prassi in materia, sono stati rivisti i processi organizzativi e le procedure informatiche per dare una maggiore evidenza dell'attività di "istruttoria veloce" che viene effettuata per la valutazione della concessione di uno sconfinamento.

Per quanto riguarda i conti correnti, è stata realizzata la nuova procedura di apertura dei rapporti con la connessa generazione della modulistica informativa e contrattuale obbligatoria; è stato altresì re- ingegnerizzato il processo di gestione delle relative condizioni economiche adottando soluzioni più efficienti e trasparenti.

Per migliorare ulteriormente il livello di fruibilità dei processi IT e favorire la ricerca di informazioni e documentazione in modalità digitale, è stata realizzata la nuova *home page* per l'accesso degli operatori al sistema informativo.

Nel corso del 2019 è continuato il processo di evoluzione ed affinamento delle procedure obbligatorie di gestione del rischio di riciclaggio e di potenziale finanziamento del terrorismo. In particolare, sono stati introdotti, in tutte le applicazioni di sportello, nuovi



e ancor più efficaci presidi ed automatismi per agevolare l'attività di "rafforzata" adeguata verifica prevista dalla normativa. Particolarmente gravosi sono stati gli interventi procedurali ed organizzativi per adempiere a quanto disposto dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) con il provvedimento recante "Istruzioni in materia di Comunicazioni Oggettive" che prevede l'obbligo, in capo alle banche, di segnalare mensilmente i dati relativi ad ogni movimentazione di denaro contante, di importo pari o superiore ad una data soglia, eseguita nel corso del mese solare dalla clientela anche mediante operazioni occasionali. Nel 2019, è stata completata l'attività di mappatura di tutti i processi aziendali con lo scopo di supportare e facilitare l'attività giornaliera, e con l'intento di favorire l'analisi dei processi stessi per semplificarli e migliorarli, automatizzandone le attività e migliorando i controlli atti alla riduzione dei rischi. Al fine di ampliare l'efficacia di tale intervento, estendendone i benefici anche in termini di controllo e di gestione dei rischi, è stato inoltre realizzato un apposito "portale" web in cui sono state raccolte le "schede di processo" a loro volta integrate sia con la normativa interna che con la modulistica aziendale.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio. Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici



fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. In tal senso, risulta fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un *rating* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni". Particolare considerazione è altresì posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria (depositi interbancari, investimento in emissioni obbligazionarie); la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie, viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie. Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato



ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito pressoché esclusivamente da titoli di Stato e da obbligazioni di primari emittenti bancari e *corporate*.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a tale rischio è molto contenuta e viene comunque gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Assai contenuta risulta altresì l'esposizione al rischio di prezzo e di cambio.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, che generali, utilizzati per rispettare la bassa soglia di tolleranza al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero.

L'attuazione di tale politica e del Piano di *contingency* ha consentito alla Banca di far fronte senza particolari tensioni alla gestione dei propri flussi di tesoreria in una effettiva fase di "stress" sistemico. Annualmente, la Banca svolge, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*).

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del



rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie ed agli *standard* etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati *standard* qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.



Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF (*“Risk Appetite Framework”*), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e il sistema dei controlli. Il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio.

La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio *Internal Audit* ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF, la conformità dell'operatività aziendale al RAF e la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi.

Al fine di rafforzare il sistema dei controlli interni, in prospettiva della crescita dimensionale della Banca e dei sempre più gravosi e numerosi adempimenti normativi, le funzioni di *Risk Management e di Compliance*, che erano accorpate in un unico servizio, da gennaio 2020 sono assegnate a due servizi separati, opportunamente potenziati.

Il Servizio *Risk Management* è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione



dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Il Servizio *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il Servizio Sicurezza svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi ed è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza informatica.

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca ha condotto, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e di valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP"), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. Tale processo, che è ripetuto annualmente, ha confermato l'adeguatezza della gestione del rischio di liquidità e del patrimonio della Banca che evidenzia positivi margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP ("*Supervisory Review and Evaluation Process*") dall'Autorità di Vigilanza.

Dal 2017, la Banca si è inoltre dotata del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del "Terzo Pilastro" di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

Proseguendo la consolidata tradizione di attenzione e impegno nell'attività di gestione delle risorse umane, anche nell'esercizio 2019 la Banca ha attuato una politica di valorizzazione e crescita rivolta a tutto il personale basata sulla corretta ed equilibrata dinamica degli



avanzamenti di carriera e delle retribuzioni, sulla qualità e quantità della formazione, nonché sulla diffusione e condivisione delle informazioni.

Con le medesime finalità qualitative e con l'intento di assicurare il giusto dimensionamento dell'organico, si è data continuità alla politica di rigorosa trasparenza e meritocrazia nell'attività di selezione ed inserimento di nuovo personale; ogni attività è stata finalizzata all'obiettivo di inserire profili di assoluta eccellenza e di sicuro potenziale.

Nell'anno trascorso si è ancora dato il massimo risalto alla valorizzazione dei fattori di clima aziendale concretizzando, sotto la supervisione della specifica funzione interna, diverse iniziative a favore del personale dipendente. Per il dettaglio delle diverse attività attinenti al c.d. "*welfare aziendale*" si rimanda al successivo capitolo dedicato alla responsabilità sociale; in questa sede ci si limita a sottolineare come, grazie ai positivi risultati conseguiti dalla Banca nel corso del 2018, anche nell'esercizio testé concluso, buona parte dei dipendenti abbia potuto usufruire dei benefici fiscali riferiti, in base alla normativa vigente, al premio aziendale (oltre ad un ulteriore beneficio del 15% concesso dalla Banca).

A fine 2019 l'organico della Banca risultava composto da 414 unità con un incremento di 12 unità rispetto all'anno precedente determinato da 24 assunzioni e 12 cessazioni.

I dipendenti che hanno lasciato il lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici, anche grazie alla nuova opportunità offerta dalla cosiddetta "quota 100", rappresentano la maggioranza delle cessazioni dal servizio avvenute nel corso dell'anno. Le assunzioni sono state finalizzate in parte a sostituzioni del personale cessato ed in parte a potenziamenti di organico rivolti principalmente al segmento commerciale ed all'area ICT; una parte minoritaria e mirata delle assunzioni effettuate ha invece riguardato l'area amministrativa. La politica di assunzione ha visto il bilanciamento degli ingressi di giovani "*under 30*" con l'inserimento di personale di maggiore esperienza proveniente dal settore creditizio; nel corso dell'anno sono stati inserite 11 giovani e qualificate risorse, confermando la consolidata politica della Banca rivolta all'inserimento di neolaureati dal sicuro elevato potenziale utilizzando anche, inizialmente e per un limitato periodo, l'utile strumento degli *stage*.

L'attività di formazione - come di consueto oggetto di grande impegno e attenzione da parte della Banca - ha riguardato principalmente l'intermediazione creditizia, il comparto finanziario e l' *information technology*; la stessa è stata in buona parte finalizzata al recepimento ed alla diffusione, a tutti i livelli, delle numerose novità di carattere normativo. Come di consueto è stata regolarmente erogata tutta la formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente. Complessivamente sono state erogate, nel corso del 2019, n. 12.400 ore di formazione pari ad una media di circa quattro giornate di formazione pro capite.

Uno degli interventi formativi più significativi in termini di numero di ore erogate e personale coinvolto è stato effettuato nell'ambito dell'Area Finanza con un percorso



finalizzato a consolidare ed ampliare le competenze tecnico-normative del settore così come richiesto dal Regolamento Intermediari. Sempre in tale Area è proseguito, anche nel 2019, il percorso di alta formazione presso una importante *business school*, con uno specifico programma dedicato ai componenti più giovani del Servizio Private Banking.

Relativamente alla Rete Commerciale, il personale interessato è stato a più riprese coinvolto in mirati interventi di aggiornamento normativo e procedurale a seguito del rilascio da parte della Direzione Organizzazione di nuove procedure *software* e nuove funzionalità; sono inoltre proseguiti gli interventi rivolti all'ottimizzazione delle opportunità commerciali relativi ai servizi prestati alla clientela in ambito crediti, estero e monetica.

Per quanto attiene al credito, importanti interventi di aggiornamento sono stati predisposti anche alla luce dei significativi cambiamenti in corso nell'ambito delle procedure concorsuali e della classificazione delle varie posizioni creditizie.

Al fine di aggiornare continuamente gli standard tecnologici nel campo della digitalizzazione sono stati erogati una serie di corsi di aggiornamento orientati all'utilizzo di nuovi strumenti di sviluppo del *software*.

Come negli anni precedenti, per i neoassunti dell'anno è stato organizzato uno specifico corso finalizzato, oltre che a fornire le opportune conoscenze tecnico-operative, anche a trasmettere i peculiari aspetti di identità etico-culturali che tradizionalmente caratterizzano la Banca.

L'apporto formativo è stato anche integrato, come di consueto, dall'intensa e qualificata partecipazione dei responsabili dei Servizi interni, e/o comunque delle figure professionali maggiormente investite dalle continue innovazioni tecnologiche e normative, a corsi, seminari e *workshop* promossi dall'Associazione Bancaria Italiana e da altri fra i più autorevoli operatori professionali nell'ambito della formazione.

Anche nel 2019 la Banca ha ampiamente utilizzato la propria piattaforma per l'erogazione di corsi in modalità *e-learning*. All'uopo è stata anche utilizzata l'avanzata struttura informatica a disposizione della Banca che consente oggi la fruizione della formazione a distanza in maniera capillare attraverso l'utilizzo di video-conferenze, *webinar* e aule virtuali.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'attenzione riservata dalla Banca alla responsabilità sociale d'impresa verso i clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, le comunità locali è costante; etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca la quale, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti della propria Clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione con il cliente basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia e



sulla chiarezza. La comprensibilità dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e modulistica di facile lettura.

Nei rapporti con il Personale, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza; inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche.

Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (*intranet* aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a tutto il Personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati della Banca.

La Banca attribuisce una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di *welfare aziendale* che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, oltre che il sopramenzionato spirito di gruppo e senso di appartenenza. Gli importanti investimenti effettuati al riguardo negli ultimi anni hanno determinato una varietà e una qualità di *benefit* ed utilità riservate al personale tali da costituire un *unicum* nel settore bancario italiano. L'articolata gamma di servizi dedicati, coordinati da una specifica funzione aziendale, prevede tra l'altro: un asilo nido interaziendale per le famiglie residenti in Genova e contributi-asilo per coloro che non possono usufruire della struttura perché non residenti; il "Servizio *Concierge*" interno a disposizione del personale della Sede per piccole incombenze, consegna pacchi e ritiro della spesa; una "Area *Fitness*", dotata delle più moderne attrezzature e *trainer* specializzato, oltre che una "Area *relax*", entrambe situate presso i locali della Sede di Genova; borse di studio riservate ai figli dei dipendenti e premi all'eccellenza scolastica; una polizza sanitaria integrativa rispetto alle previsioni contrattuali anche a favore dei familiari a carico; il programma di convenzioni e di "*flexible benefit*" aziendale, la "Giornata dei bambini" per i figli dei dipendenti, oltre che vari altri eventi dedicati al personale. È altresì disposizione dei dipendenti il "Portale *welfare*" destinato a far conoscere e rendere più fruibili le diverse iniziative in essere o programmate a favore del Personale.

Diverse sono le iniziative che la Banca ha attivato nella propria struttura interna che la pongono all'avanguardia, nel proprio settore, sul tema del rispetto dell'ambiente. Da tempo la Banca ha attivato specifici processi per la riduzione nell'utilizzo della carta e lo smaltimento dei rifiuti; nel 2019 le aree della Banca destinate al *welfare aziendale* sono state rese "*plastic-free*", facendo omaggio a tutto il personale di borracce personalizzabili in alluminio e sostituendo i contenitori in plastica nelle zone "*snack and drink*" con quelli in materiale biodegradabile.



Nell'ambito dei citati lavori di ristrutturazione ed ampliamento della Sede di Genova, avviati nel 2020, è stata prevista la creazione di un'area verde sulla copertura dell'edificio, la messa in opera di pannelli solari ad alta efficienza energetica, nonché l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici o ibridi, già presenti nella flotta aziendale.

A partire dal 2020, la Banca propone tra i vari servizi di investimento la nuova Linea di Gestione Patrimoniale bilanciata "ESG" (*Environment, Social, Governance*), che tiene conto nelle scelte degli strumenti finanziari e dei rispettivi emittenti di criteri basati sull'impatto sull'ambiente a livello globale e locale, nonché della capacità di adottare pratiche societarie basate sulla trasparenza e sull'eticità; parte delle commissioni di gestione viene devoluto a favore di specifiche iniziative e progetti di sostenibilità ambientale.

La Banca da alcuni mesi emette le proprie Carte Banca Passadore e CartaCONTO esclusivamente in materiale ecosostenibile, un'alternativa alla plastica rispettosa del pianeta, fornendo così un concreto segnale in direzione della sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente; è il primo caso in Italia in cui questo innovativo materiale viene impiegato per supporti di pagamento diffusamente utilizzati dalla Clientela. Tra le carte realizzate con lo stesso materiale, la Banca colloca anche la CartaCONTO dedicata al FAI - Fondo Ambiente Italiano e alle sue attività di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

Relativamente alle tematiche ambientali, la Banca da tempo è altresì parte dei "200 del FAI" e partecipa ad alcune interessanti iniziative per la valorizzazione degli aspetti paesaggistici e storico-culturali in un regime di attenta salvaguardia del territorio.

La Banca, infine, è da sempre impegnata, con aiuti e donazioni a favore di enti ed istituzioni, in varie iniziative benefiche e di utilità sociale in diversi campi.

LA CULTURA E GLI EVENTI

La Banca è tradizionalmente attiva in iniziative finalizzate a promuovere l'aggiornamento e la formazione economico-finanziaria. Nel novembre del 2019 si è tenuta al Teatro "Carlo Felice" di Genova la sesta edizione degli "Incontri di economia e finanza Agostino Passadore"; tale evento, privato ed a inviti, ha come sempre sollecitato alcuni tra i più prestigiosi protagonisti del mondo economico ed istituzionale ad esporre ad un pubblico numerosissimo e qualificato il proprio pensiero su temi di particolare attualità.

Gli "Incontri" sono stati organizzati con il fattivo contributo dell' "Osservatorio Indipendente 'Banca Passadore sul Sistema Bancario e Finanziario", di cui fanno parte autorevoli studiosi in materia economica e bancaria; tale Osservatorio, oltre a fornire supporto all'attività di formazione degli Organi Sociali, si propone di approfondire l'evoluzione del quadro macroeconomico italiano con specifico riferimento ai settori bancario e finanziario, analizzando in tale contesto il posizionamento della Banca.

Nel settembre 2019 si è tenuto presso la Sede di Genova, con il coordinamento



dell'Associazione "Guido Carli" di Roma, il convegno "*L'economia europea nel nuovo ordine internazionale*" con interventi del già Governatore della Banca d'Inghilterra Lord King of Lothbury ed altri primari economisti italiani.

Nel medesimo solco formativo si inserisce anche il convinto sostegno alle iniziative promosse presso scuole, università ed altri contesti da FEDUF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al risparmio).

Nel mese di giugno la Banca ha supportato la prima edizione dell'evento "*WEre Back*", integralmente organizzato da giovani al Palazzo Ducale con il patrocinio del Comune di Genova e della Regione Liguria, il quale, con contributi e testimonianze di *speaker* di alto profilo, si propone di incoraggiare il rientro in Italia dei giovani talenti trasferitisi all'estero. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 500 giovani provenienti da tutto il Paese.

In generale, anche nel 2019 la Banca ha perseguito una strategia di comunicazione coerente con la propria identità finalizzata a valorizzare incisivamente le proprie peculiarità e la propria immagine. Le usuali iniziative di marketing "mirato" programmate nell'anno, tra cui gli apprezzati incontri conviviali ed il tradizionale "*Golf Invitational Banca Passadore*", hanno ottenuto riscontri di partecipazione più che positivi, contribuendo ancora una volta a diffondere ulteriormente la riconoscibilità del *brand* della Banca.

Oltre alle attività realizzate in proprio, la Banca ha supportato anche nel 2019 numerosi altri enti ed istituzioni operanti nell'ambito culturale, sociale e ricreativo quali il Festival della Comunicazione di Camogli (in qualità di *main sponsor*), il Festival Internazionale di Nervi, la "Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino", la Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, la "*Regata in Rosa – Trofeo Franca Sozzani*" organizzata con finalità benefiche dallo Yacht Club Italiano a Portofino, ed altri.

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2019 un utile netto di 27 milioni di euro, con un aumento del 61,6% rispetto all'esercizio precedente. La forte crescita del risultato economico rispetto allo scorso esercizio, è in gran parte attribuibile all'apporto della gestione del portafoglio dei titoli di proprietà che ha saputo cogliere le opportunità offerte dal mercato dei titoli di Stato manifestatesi nel corso dell'esercizio; tale attività ha generato ricavi per oltre 16 milioni di euro contro i 4 milioni di euro del 2018. Si rimarca che il risultato dell'esercizio, al netto dei ricavi da titoli anzidetti, risulta comunque superiore ai massimi storici del 2018 per effetto del continuo significativo sviluppo dell'ordinaria attività di intermediazione creditizia e mobiliare, dell'accresciuto apporto dei ricavi derivanti dai servizi bancari, la cui elevata qualità è sempre più apprezzata dalla clientela, dell'usuale attenzione alla qualità del credito, nonché del tradizionale e attento controllo dei costi.



L'esercizio 2019 è stato interessato dall'applicazione del nuovo principio contabile introdotto dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) denominato IFRS 16 "*Leasing*" che ha comportato, per gran parte dei contratti di locazione o noleggio stipulati dalla Banca, la rilevazione tra le passività del debito per *leasing* controbilanciato dall'iscrizione nell'attivo del valore stimato del diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti. Conseguentemente la rilevazione dei costi di affitto e noleggio avviene con i criteri propri del *leasing*, con iscrizione di ammortamenti ed interessi in luogo dei canoni pattuiti. Al di là delle complicazioni amministrative introdotte, l'impatto complessivo sul conto economico dell'esercizio non è significativo ed è dettagliato in apposita sezione della Nota Integrativa.

La dinamica del margine di interesse risulta in crescita (+9,3%) rispetto allo scorso esercizio grazie al significativo aumento dei volumi intermediati ed all'attenta gestione della tesoreria della Banca, pur in permanenza del basso differenziale dei tassi globali applicati. Le commissioni nette hanno registrato un aumento del 9,5% rispetto all'anno precedente legato prevalentemente all'accresciuta operatività, cui hanno contribuito anche le dipendenze di recente apertura; risulta in particolare assai significativo l'incremento dei ricavi derivanti dai servizi operativi, anche a testimonianza dell'efficacia delle procedure organizzative ed informatiche utilizzate, particolarmente apprezzate anche da importante clientela istituzionale.

Da sottolineare anche per il 2019 il sostanziale equilibrio raggiunto nelle tre fonti di ricavo principali (riclassificate ai fini gestionali) che ha consentito di bilanciare opportunamente gli andamenti di mercato nelle varie aree, nonché eventuali rischi legati alle variabili congiunturali: in particolare il margine di interesse si attesta a 27,1 milioni di euro, i servizi di investimento a 27,8 milioni di euro ed i servizi operativi ad oltre 29 milioni di euro, confermandosi la prima voce di ricavo dell'esercizio.

La gestione dei titoli di capitale e di debito nonché delle altre attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione, dettagliate nel conto economico nelle voci 70, 80, 90 100 e 110, hanno complessivamente generato utili per 21,3 milioni di euro rispetto ai 6,6 relativi all'esercizio precedente; tale importo comprende, in diminuzione, la svalutazione integrale di 488 mila euro dell'interessenza di capitale di una banca in *default* acquisita a fronte dell'intervento dello "Schema Volontario di Intervento" del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Questa voce comprende gli utili, pari a 16 milioni di euro, derivanti dalla compravendita di titoli di proprietà come sopra descritto.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 3,9 milioni di euro, derivanti da 5,7 milioni di euro per svalutazioni e da 1,8 milioni di euro per riprese di valore; i buoni risultati dell'attività di recupero dei crediti deteriorati, conseguenti anche all'impostazione estremamente prudentiale da sempre adottata per le coperture, hanno



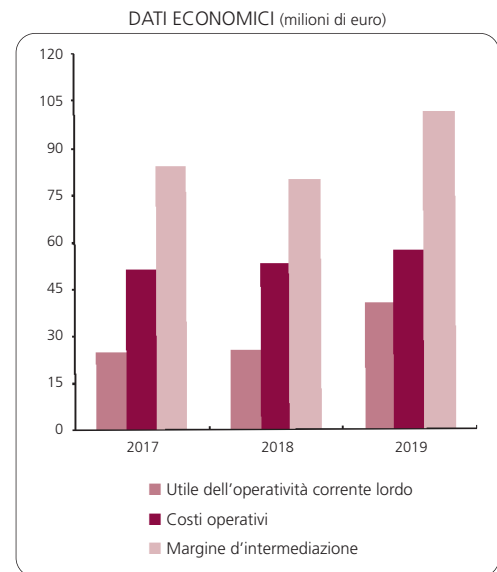
consentito anche in questo esercizio la rilevazione di significative riprese di valore. A seguito delle svalutazioni effettuate e dell'andamento complessivo dei crediti deteriorati, diminuiti di oltre 3 milioni di euro nel loro importo netto, il relativo tasso di copertura cresce significativamente di oltre quattro punti percentuali, ponendosi al 51 per cento, livello particolarmente cautelativo in relazione all'anzidetta consolidata positiva attività di recupero svolta dalle strutture della Banca all'uopo dedicate. Come sempre avvenuto, la Banca non ha operato nell'esercizio alcuna cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Il risultato netto della gestione finanziaria della Banca ammonta ad oltre 97 milioni di euro con un incremento del 25,6% rispetto al 2018.

I costi operativi evidenziano un aumento del 8,6% su base annua; in particolare, le spese per il personale risultano in aumento del 5,9% rispetto all'anno precedente in presenza di un organico cresciuto di 12 unità; la voce comprende anche le erogazioni effettuate per l'incentivazione di esodi di personale in possesso dei requisiti per la quiescenza anticipata. Le altre spese amministrative nette mostrano una diminuzione del 3,2%; la diminuzione è connessa principalmente alla diversa imputazione tra altre voci del conto economico dei costi dei canoni di locazione o noleggio per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 di cui si è detto più sopra; al netto di tale variazione le altre spese amministrative sono aumentate nell'esercizio del 6,4% per effetto principalmente della maggiore operatività, oltre che di spese di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà o condotti in locazione dalla Banca; nell'esercizio si è registrato inoltre l'aumento della contribuzione ordinaria e straordinaria ai fondi di risoluzione delle banche in crisi (2,3 milioni di euro rispetto a 2,0 milioni di euro del 2018).

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente a 4,9 milioni di euro, di cui 2,4 milioni sono relativi all'applicazione del già citato principio contabile IFRS 16; al netto di tale imputazione la voce registra una diminuzione del 5,7% rispetto al 2018; si confermano rilevanti gli investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture informatiche e della digitalizzazione cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte e Tasse ammonta a 13,2 milioni di euro, determinando un *tax rate* di circa il 33%, analogo a quello dello scorso esercizio.





I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi del 2020 il nostro Paese ed altre aree del mondo sono stati interessati dall'emergenza epidemiologica causata dal virus "Covid-19", successivamente trasformatasi in una "pandemia" fra le più severe mai riscontrate da tempo, in grado di causare gravi impatti sulla salute delle popolazioni colpite; i necessari provvedimenti assunti via via dal governo per arginare il diffondersi dell'epidemia hanno inevitabilmente avuto pesanti ricadute sulle abitudini di vita dei cittadini, sull'economia e sui mercati. Alla data di redazione della presente relazione i dati del contagio in Italia risultano in calo; tuttavia ad oggi, in assenza di uno specifico vaccino, non è agevole effettuare previsioni temporali sulla permanenza del virus in futuro o su eventuali ulteriori ricadute. Sono invece certe le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'interruzione pressoché totale delle attività che si è protratta per alcuni mesi in buona parte del mondo, con pesanti impatti pesanti - soprattutto per l'anno in corso - sulle aziende, sull'occupazione e sull'economia reale.

La Banca, fin dai primi segnali dell'emergenza, ha posto in atto le iniziative più idonee al fine di preservare la salute del personale e della clientela, pur garantendo l'erogazione del servizio ed evitandone lo scadimento della qualità.

Il Comitato di Gestione della Continuità Operativa, composto dalla Direzione e dalle Funzioni aziendali di governo, ha attuato numerosi ed articolati provvedimenti straordinari finalizzati a gestire la crisi in ottemperanza alle varie disposizioni normative che si sono susseguite in parallelo all'*escalation* dell'epidemia, sensibilizzando di volta in volta il personale sui prescritti comportamenti volti a limitare il contagio. Al riguardo, si è immediatamente provveduto a mettere a disposizione di tutto il personale gli opportuni presidi per la disinfezione e si è disposta la sanificazione dei locali che ospitano i servizi o le filiali con maggiori rischi di contagio.

Il sopracitato Comitato ha altresì effettuato una mappatura dell'intera struttura della Banca al fine di individuare i relativi rischi connessi e le diverse unità organizzative sono state classificate in tre categorie di criticità operativa (alta, media e bassa) in relazione all'esigenza di assicurare la continuità del servizio.

Il Piano di *Contingency* approntato ha fin da subito individuato adeguate soluzioni che hanno permesso di affrontare la situazione di crisi e limitare possibili contagi con parziali trasferimenti e frazionamenti dell'operatività, dove possibile, tra i vari Servizi Centrali (situati a Genova e Milano) e tra le Dipendenze, secondo un preciso piano di *back-up* territoriale, regolamentando anche le modalità di accesso fisico ai relativi locali. Sono state date indicazioni di privilegiare i contatti telefonici con clienti e fornitori, di organizzare le riunioni in videoconferenza e di evitare i mezzi pubblici, predisponendo a tal fine appositi piani di rimborso per i dipendenti. Sono stati previsti per circa la metà delle risorse periodi di lavoro al proprio domicilio, eventualmente anche a rotazione, così come anche



raccomandato dalle disposizioni; per talune attività, e solo se ritenuto pienamente compatibile con le esigenze di sicurezza e di riservatezza, sono state approntate varie postazioni di *smart working* per il lavoro a domicilio.

Nel periodo in esame la Banca ha garantito l'erogazione di tutti i servizi presso la Sede e tutte le Filiali, che sono sempre rimaste aperte al pubblico nel rispetto delle istruzioni operative fornite dall'Associazione Bancaria Italiana e dei protocolli di sicurezza più severi al fine di preservare la salute della clientela e del personale.

È stata altresì effettuata una analisi di impatto sul conto economico, in termini di maggiori costi operativi e/o riduzioni attese dei ricavi. I costi direttamente sostenuti dalla Banca per far fronte all'emergenza riguardano l'acquisto dei presidi sanitari, l'igienizzazione e sanificazione dei locali, la predisposizione dei locali per il personale trasferito temporaneamente, il rimborso delle spese di viaggio per il personale trasferito, l'acquisto e la predisposizione di nuove apparecchiature tecnologiche, nonché i contributi che la Banca ha deliberato di donare alla Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale di San Martino di Genova, al Fondo di Solidarietà istituito dal Comune di Genova e per l'acquisto di apparecchiature sanitarie.

Per quanto riguarda i maggiori costi indiretti nonché gli impatti sul conto economico derivanti dalla contrazione degli affari, trovandosi in presenza di una criticità i cui effetti e tempi non sono tuttora misurabili neppure statisticamente, non è ad oggi obiettivamente possibile effettuare stime attendibili; è verosimile peraltro attendersi un significativo aumento del rischio creditizio, oltre che una non marginale riduzione dei ricavi commissionali derivanti da una probabile contrazione del PIL e dallo sfavorevole andamento dei mercati mobiliari.

Si hanno in ogni caso più che fondati motivi per ritenere che la Banca, come già avvenuto per la grave crisi finanziaria degli scorsi anni, sia in grado di affrontare in relativa sicurezza la prevista fase congiunturale negativa. Tali motivi sono interamente riconducibili al peculiare modello adottato dalla Banca, che ha dato prova della sua efficacia proprio in condizioni congiunturali molto sfavorevoli o critiche, e possono essere sintetizzati come segue:

- l'ottima qualità del portafoglio crediti della Banca, l'elevata solvibilità media dei debitori, oltre che la snellezza consentita dalle forme tecniche di affidamento in larga parte utilizzate;
- il costante sviluppo operativo registrato negli ultimi anni dalla Banca e tuttora in corso: ancora nei primi due mesi del 2020 i volumi trattati sono cresciuti quasi a doppia cifra rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente;
- il frazionamento dei rischi derivante dall'equilibrato bilanciamento delle fonti di ricavo, come sottolineato più sopra;
- la più che adeguata dotazione di capitale primario, tra l'altro di recente sensibilmente



incrementatosi a seguito degli accantonamenti resi possibili dal brillante risultato dell'esercizio 2019.

Con l'obiettivo di contenere gli effetti negativi che l'emergenza sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale, oggi la Banca è attivamente impegnata, anche mediante una specifica "task force" appositamente istituita nell'ambito del Servizio Crediti, a fornire la necessaria assistenza finanziaria alle imprese e alle famiglie colpite dalla crisi per individuare le soluzioni più tempestive ed appropriate a sostegno della liquidità, secondo quanto previsto dalle recenti disposizioni agevolative ("Decreto Cura Italia" e "Decreto Liquidità"), oltre che dagli accordi associativi cui la Banca ha prontamente aderito.

Con riferimento alla gestione ordinaria, nel breve-medio termine proseguirà l'attuazione dei progetti allo studio, finalizzati a meglio strutturare e/o a estendere l'attività della Banca in alcune aree di attività integrative rispetto al tradizionale perimetro operativo.

Sotto il profilo territoriale, è previsto il consolidamento delle dipendenze di più recente apertura, tra cui in particolare la Filiale di Verona, che nei primi mesi di attività, pur in presenza delle limitazioni e delle difficoltà conseguenti alla crisi in atto, ha già registrato interessanti volumi operativi.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio per € 13.229.210,00, presenta un saldo di € 27.038.072,16 contro € 16.728.192,16 dell'esercizio precedente

Il riparto dell'utile che viene proposto prevede un dividendo di € 0,35 per azione, aumentato del 16,66% rispetto all'anno precedente. Tale dividendo, ove distribuito, determinerebbe un *payout ratio* estremamente contenuto, pari al 27%, e risulterebbe pertanto pienamente in linea con le indicazioni espresse dalla Banca Centrale Europea e dell'Autorità di Vigilanza, consentendo di mantenere il buon livello di patrimonializzazione della Banca e garantendo una più che adeguata copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa. In data 27 marzo 2020 la stessa Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, alla luce della situazione emergenziale determinata dalla pandemia "Covid-19" e delle incertezze sulla portata e durata degli effetti che la stessa determinerà sull'economia nazionale ed internazionale, hanno emanato una ulteriore e ancor più stringente "Raccomandazione" rivolta alle banche vigilate volta a stimolare atteggiamenti maggiormente conservativi sul capitale per garantire il supporto all'economia; in particolare è stato raccomandato di non procedere alla distribuzione di dividendi, né prendere impegni irrevocabili in tal senso, almeno sino al 1 ottobre 2020 e comunque fino a quando le incertezze legate alla pandemia non saranno superate.



Nel rispetto di tale raccomandazione, il Consiglio propone quindi che il dividendo dell'esercizio 2019 venga al momento accantonato in una specifica posta patrimoniale e si riserva di convocare una apposita Assemblea dopo il 1 ottobre p.v. al fine di deliberare in merito ad una sua possibile distribuzione a seguito di una riconsiderazione con esito positivo da parte dell'Autorità di Vigilanza circa l'emergenza sanitaria in corso.

Relativamente al compenso agli Amministratori, il Consiglio propone che il medesimo venga stabilito nella misura del 3%, limite inferiore della fascia compresa tra il 3% e il 7% dell'utile prevista dall'art. 24 dello Statuto sociale; nel condividere il senso delle raccomandazioni testé citate, il Consiglio propone che tale compenso venga pagato dopo il 1 ottobre p.v.

Il riparto prevede altresì l'assegnazione alle riserve Ordinaria e Statutaria per complessivi € 8.111.421,65 oltre che alla Riserva Straordinaria per € 11.150.539,15 con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a € 26.226.930.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulterebbe il seguente:

Saldo conto economico	€	27.038.072,16
- 10% alla "Riserva Ordinaria"	"	2.703.807,22
- 20% alla "Riserva Statutaria"	"	5.407.614,43
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	811.142,16
- dividendo € 0,35 per le 19.899.912 azioni in circolazione alla "Riserva Dividendo Esercizio 2019 Disponibile alla Distribuzione"	"	6.964.969,20
- alla "Riserva Straordinaria"	"	11.150.539,15

In tale riparto non è stato assegnato dividendo alle n. 100.088 azioni sociali possedute dalla Banca. Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a € 222.372.084,74 tenuto anche conto delle anzidette azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio.

Si rivolge un particolare ringraziamento alle Direzioni della Banca d'Italia di Genova e Torino ed alle Autorità di Vigilanza per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito nello scorso esercizio e nei primi difficilissimi mesi del 2020 l'attività della Banca.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, infine, si desidera esprimere la più profonda gratitudine agli Azionisti, ai Clienti, nonché alle Istituzioni e alle Comunità che riconoscono alla Banca una fiducia ed un rispetto ogni giorno crescente.

Un apprezzamento davvero sentito va in particolare a tutto il Personale della Banca: per il Consiglio di Amministrazione resta un privilegio straordinario lavorare con un *team* affiatato e coeso che opera con una professionalità ed una dedizione non comuni, alla cui



provata capacità sono da ascrivere i brillanti risultati nell'esercizio 2019. Un sincero ringraziamento, infine, va a tutti i Colleghi per la per la disponibilità, il senso di responsabilità e la compostezza mostrata in questi primi mesi del 2020 in presenza di un contesto di lavoro emergenziale ed estremamente critico.

Il Consiglio di Amministrazione

Genova, 21 maggio 2020



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31.12.2019**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili anche alla luce della emergenza sanitaria in corso.

Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale" e sugli eventi culturali attuati.

* * *

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato alle 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2019, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci



sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;

- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle 6 riunioni del Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio al di fuori di n. 19 reclami, tutti peraltro evasi nei termini previsti dalla normativa, riguardanti l'attività sociale. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio effettuata dalla funzione di *compliance*, non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dagli Amministratori indipendenti, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi. Con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto incontri e preso atto delle relazioni forniteci;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalla Funzione di Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione di Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.



Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

La società di Revisione in data 5 giugno ha rilasciato la propria relazione, formulata secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

* * *

Nei primi mesi dell'esercizio in corso siamo stati costantemente informati dagli amministratori e dai responsabili delle funzioni coinvolte sui provvedimenti adottati dalla Banca per fronteggiare, in sicurezza, l'emergenza sanitaria dovuta al "Covid 19".

Provvedimenti che peraltro sono sinteticamente illustrati nella Relazione sulla gestione.

Da parte nostra abbiamo potuto constatare che è stata effettuata una analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del "Covid 19" sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili.



A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2019.
Concordiamo altresì con la prudentiale destinazione dell'utile di esercizio proposta dagli amministratori in sintonia con le raccomandazioni della Banca d'Italia”.

Genova, 5 giugno 2020

Il Collegio Sindacale
Dott. Alberto Zaio
Dott. Enrico Broli
Dott. Paolo Fasce



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2019	31 DICEMBRE 2018
10 Cassa e disponibilità liquide	15.113.402	239.507.240
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	40.413.201	19.749.681
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.453.136	1.531.725
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	18.960.065	18.217.956
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	776.613.839	763.964.580
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.458.909.151	1.993.780.956
a) crediti verso banche	482.800.552	95.306.314
b) crediti verso clientela	1.976.108.599	1.898.474.642
50 Derivati di copertura	59.968	331.151
80 Attività materiali	67.810.983	54.788.109
90 Attività immateriali	187.462	232.315
100 Attività fiscali	4.589.412	5.535.766
a) correnti	803.279	1.083.073
b) anticipate	3.786.133	4.452.693
120 Altre attività	32.378.097	33.209.725
TOTALE DELL'ATTIVO	3.396.075.515	3.111.099.523



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2019	31 DICEMBRE 2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.100.476.866	2.856.886.301
a) debiti verso banche	28.637.354	24.179.701
b) debiti verso clientela	3.047.351.232	2.791.490.612
c) titoli in circolazione	24.488.280	41.215.988
20 Passività finanziarie di negoziazione	420.481	385.537
40 Derivati di copertura	1.230.008	426.077
60 Passività fiscali	7.242.385	1.642.857
a) correnti	6.528.146	1.035.945
b) differite	714.239	606.912
80 Altre passività	56.490.746	46.633.317
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.692.214	3.787.898
100 Fondo per rischi e oneri	2.727.588	1.712.466
a) impegni e garanzie rilasciate	229.933	194.202
c) altri fondi per rischi e oneri	2.497.655	1.518.264
110 Riserve da valutazione	11.932.555	9.927.861
140 Riserve	85.865.874	75.589.736
150 Sovraprezzi di emissione	48.216	35.998
160 Capitale	100.000.000	100.000.000
170 Azioni proprie (-)	(1.089.490)	(2.656.717)
180 Utile d'esercizio	27.038.072	16.728.192
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.396.075.515	3.111.099.523



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2019

	31 DICEMBRE 2019		31 DICEMBRE 2018	
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	29.178.629	29.269.026	26.829.600	26.938.619
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(2.157.609)		(2.132.096)
30 Margine d'interesse		27.111.417		24.806.523
40 Commissioni attive		54.634.298		50.044.421
50 Commissioni passive		(1.894.061)		(1.856.134)
60 Commissioni nette		52.740.237		48.188.287
70 Dividendi e proventi simili		1.509.759		620.719
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione		3.020.694		3.014.710
90 Risultato netto dell'attività di copertura		48.043		(29.749)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		16.140.461		3.988.354
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.231.495			
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.908.963		3.988.329	
c) passività finanziarie	3		25	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	606.804	606.804	(999.509)	(999.509)
120 Margine di intermediazione		101.177.415		79.589.335
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:		(3.875.522)		(2.166.665)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.848.224)		(2.064.973)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(27.298)		(101.692)	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(92.811)		(33.474)
150 Risultato netto della gestione finanziaria		97.209.082		77.389.196
160 Spese amministrative		(61.543.883)		(60.380.752)
a) spese per il personale	(36.122.381)		(34.117.117)	
b) altre spese amministrative	(25.421.502)		(26.263.635)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(1.299.884)		60.221
a) impegni e garanzie rilasciate	(35.732)		42.336	
b) altri accantonamenti netti	(1.264.152)		17.885	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(4.661.965)		(2.317.335)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(207.941)		(276.032)
200 Altri oneri/proventi di gestione		10.770.060		10.453.799
210 Costi operativi		(56.943.613)		(52.460.099)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		1.813		6.041
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		40.267.282		24.935.138
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(13.229.210)		(8.206.946)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte		27.038.072		16.728.192
300 UTILE D'ESERCIZIO		27.038.072		16.728.192

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2019

	Esistenze al 31.12.2018		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019														
									Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni di riserve		Emissioni nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		Variazioni strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options		Reddittività complessiva esercizio 2019				
Capitale	100.000.000	-	-	-	100.000.000	-	-	-																				100.000.000	-
a) azioni ordinarie																													
b) altre azioni																													
Sovrapprezzi di emissione	35.998	-	-	-	35.998	-	-	-																					48.216
Riserve	75.589.736	-	-	-	75.589.736	10.276.137	-	-																					85.865.874
a) di utili																													
b) altre																													
Riserve da valutazione	9.927.861	-	-	-	9.927.861	-	-	-																					11.932.555
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-																					-
Azioni proprie	(2.656.717)	-	-	-	(2.656.717)	-	-	-																					(1.089.490)
Utile (Perdita) di esercizio	16.728.192	-	-	-	16.728.192	(10.276.137)	(6.452.055)	-																					27.038.072
Patrimonio netto	199.625.071	-	-	-	199.625.071	-	(6.452.055)	-																					223.795.227

L'importo relativo ai dividendi e altre destinazioni è composto per 5.950 mila euro da dividendi e 502 mila euro dal compenso agli amministratori ai sensi dell'articolo 24 dello stato sociale.





RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
1. Gestione		
risultato d'esercizio	27.038.072	16.728.192
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(1.780.235)	1.026.231
plus/minusvalenze su attività di copertura	(7.729)	32.571
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.135.975	2.668.101
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.869.906	2.593.367
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	1.350.746	(60.221)
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati	5.644.511	866.562
altri aggiustamenti	(4.074.538)	(4.571.347)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(19.886.806)	(764.650)
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.045.762	(118.611)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(8.336.940)	(380.713.560)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(468.586.015)	(249.646.100)
altre attività	6.385.828	18.155.430
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.272.811	248.220.447
passività finanziarie di negoziazione	-	(421.913)
altre passività	4.255.351	(2.792.714)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(201.673.300)	(348.798.215)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di attività materiali *	(17.684.839)	(6.978.759)
acquisti di attività immateriali	(163.088)	(201.536)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(17.847.927)	(7.180.295)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	1.579.444	(2.651.245)
distribuzione di dividendi e altre finalità	(6.452.055)	(6.497.498)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.872.611)	(9.148.743)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(224.393.838)	(365.127.253)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	239.507.240	604.634.493
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(224.393.838)	(365.127.253)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.113.402	239.507.240

* il dato 2019 comprende il diritto d'uso dei beni oggetto del principio IFRS 16



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
AL 31 DICEMBRE 2019**

VOCI	31 DICEMBRE 2019	31 DICEMBRE 2018
10 Utile (Perdita) d'esercizio	27.038.072	16.728.192
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(521.022)	2.656.241
70 Piani a benefici definiti	(114.265)	(79.332)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.639.981	(1.407.304)
170 Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	2.004.694	1.169.605
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	29.042.766	17.897.797



**NOTA
INTEGRATIVA**



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 64
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 84
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 119
Parte D - Redditività complessiva	pag. 137
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 138
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 197
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 200
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 201
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 203
Parte L - Informativa di settore	pag. 204
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 205

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella predisposizione del bilancio annuale sono stati applicati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2019. In particolare il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 6° aggiornamento.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: gli amministratori hanno considerato appropriato il principio di continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al futuro aziendale. Ne consegue che le poste in Bilancio sono valutate secondo i presupposti della continuità aziendale;

Competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 6° aggiornamento.

Nel presente bilancio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata;



Coerenza di presentazione ed informazioni comparative: la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente. In nota integrativa è fornita l'informazione sulla natura e sui motivi delle riclassifiche eventualmente apportate.

Con Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", che definisce - nell'ottica sia del locatore sia del locatario - i principi in materia di rilevazione, valutazione, presentazione e *disclosure* dei contratti di *leasing*, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il nuovo principio deve essere applicato, in via obbligatoria, a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2019.

La situazione annuale al 31 dicembre 2019 è la prima predisposta seguendo il nuovo principio contabile IFRS 16 e la circolare della Banca d'Italia 262 6° aggiornamento che lo recepisce.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA SITUAZIONE ANNUALE

Si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione, nella parte "I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione".

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento", successivamente al 31 dicembre 2019 e fino al 21 maggio 2020, data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative o una rettifica dei dati di bilancio.

Relativamente all'emergenza epidemiologica causata dal virus "Covid-19" ampiamente esaminata nella sopracitata parte della Relazione sulla Gestione si evidenzia che la Banca considera tale epidemia un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Ricorso a stime e assunzioni nella redazione del bilancio

La redazione della situazione annuale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche



sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informativa sulla transizione all'IFRS 16

Per l'informativa sulla transizione all'IFRS 16 si rimanda all'apposito allegato alla nota integrativa.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Banca negli esercizi passati ha fatto richiesta di finanziamenti al Fondo Banche Assicurazioni, come registrati nel Registro Nazione degli Aiuti di Stato, riferiti principalmente a corsi di formazione. La prima tranche di rimborso si registra nei primi mesi dell'anno 2020.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* "*Hold for trading*".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, anche se sulla base del *Business Model* della Banca rientrerebbero tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al costo



ammortizzato. Tali attività sono costituite da titoli di debito o finanziamenti che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire c.d. *solely payments of principal and interest*. In tale categoria vi sono inoltre i titoli di capitale per i quali non si è esercitata la scelta irrevocabile di una classificazione tra le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, finanziamenti e quote di O.I.C.R..

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In tale categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.



L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica Riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati in tale categoria, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. Per i titoli di capitale iscritti in questa voce i dividendi maturati sono imputati a conto economico mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti sia dalla valutazione a *fair value* che dalla cessione dell'attività sono imputate ad un'apposita riserva patrimoniale.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico, tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito, dell'*impairment* con contropartita in una apposita riserva di patrimonio. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale voce sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);



- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.



Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascuna attività finanziaria è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività; in presenza di rinegoziazioni i precedenti requisiti sussistono solo nel caso in cui le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, in particolare, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto della irrecuperabilità dell'esposizione con conseguente conclusione del processo di recupero comportando una cancellazione definitiva.

A seguito di una eventuale presa d'atto dell'insussistenza di ragionevole aspettative di recupero, le attività finanziarie possono comunque essere stralciate (c.d. *write-off*) pur continuando con le azioni volte al loro recupero.

4 - Operazioni di copertura

Per la rilevazione delle operazioni di copertura la banca si è avvalsa della facoltà di mantenere la valutazione dettata dal previgente principio contabile IAS 39.



Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurati al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio ed infrannuale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

5 - Partecipazioni

Non presenti.

6 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute



per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il diritto d'uso delle attività materiali acquisito in leasing è iscritto inizialmente ad un valore che comprende l'importo attualizzato dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing, i costi iniziali diretti e una stima degli eventuali costi di ripristino delle attività sottostanti.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.



8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Non presenti.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell'ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla perizia di un attuario indipendente.

È altresì classificato tra i fondi per rischi ed oneri l'ammontare dell'*impairment* sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi e sulle garanzie rilasciate calcolato ai sensi dell'IFRS 9.



Per maggior informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni della presente parte.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo del *fair value* dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d'efficacia. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 15 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non presenti.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.



15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati nella voce di bilancio “Altre attività” come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltreché l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 i ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.



IFRS 9 Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, prevede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda: vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

I modelli di *business* stabiliti dall'IFRS 9 sono:

- *Hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Hold for trading*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con uno specifico test -il *Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*; L'*SPPI test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento al momento della sua iscrizione a bilancio; successivamente alla rilevazione iniziale lo strumento finanziario non dovrà più essere oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test*.

Dalla combinazione dei due *driver* proposti dal principio, discende che le attività finanziarie possono essere classificate tra:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nel caso di strumenti che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) nel caso di attività che superano *SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) che è una categoria residuale che accoglie gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti per il tipo di *business model* o perché non hanno superato l'*SPPI test*.

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate la costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;



sono sottoposte a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

L'IFRS 9 prevede inoltre un modello di *impairment* basato sul concetto di “*expected losses*” (lungo la vita intera dello strumento finanziario), che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di esposizioni, in bonis, che hanno un andamento in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni, in bonis, il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Ciascun rapporto di credito in bonis è oggetto di specifica verifica e viene inserito nello *stage 2* nel caso in cui si rilevi un significativo incremento del rischio di credito, ed in particolare, una delle seguenti condizioni:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

Sono “crediti deteriorati” le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei “*Non-performing*” secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS e sono suddivisi in:

- Crediti in sofferenza;
- Crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*).

I crediti deteriorati, se di importo unitariamente significativo, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

Modalità di determinazione del *fair value*

Come definito dal principio contabile IFRS 13 il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell'ipotesi di continuità aziendale.

Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la



banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di *default* mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è stato desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati regolamentati su strumenti simili o su prezzi forniti da primari operatori esterni alla banca. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione si sono utilizzati appositi modelli valutativi.

In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;
- le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;
- i titoli di capitale relativi ad investimenti di minoranza sono valutati sulla base dell'ultimo bilancio disponibile.

Le metodologie di valutazione adottate per gli strumenti finanziari non quotati vengono adottati con continuità nel tempo.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2019 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio.



A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE* INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2019 sono limitati nella tipologia. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafoglio di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei semplici modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Il *fair value* di tali titoli è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata ovvero qualora la quota di spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del titolo nell'ambito dell'attività della Banca assumendo il *fair value* uguale al costo di acquisto.



Il *fair value* dei titoli di società bancarie è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche dell'incidenza della raccolta diretta e indiretta.

Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);



Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-19			31-dic-18		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	35.749	4.664	-	14.693	4.569	488
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.176	277	-	1.109	423	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14.573	4.387	-	13.584	4.146	488
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	746.969	-	29.645	733.760	-	30.205
3. Derivati di copertura	-	60	-	-	331	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	782.718	4.724	29.645	748.453	4.900	30.693
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	420	-	-	386	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.230	-	-	426	-
Totale	-	1.650	-	-	812	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	488	30.205	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	488	560	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	488	560	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	488	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	560	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	29.645	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.458.909	213.049	-	2.242.399	1.993.781	186.366	-	1.866.351
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.458.909	213.049	-	2.242.399	1.993.781	186.366	-	1.993.781
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.100.726	-	8.510	3.092.216	2.856.886	-	25.032	2.831.854
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.100.726	-	8.510	3.092.216	2.856.886	-	25.032	2.831.854

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



**PARTE B - INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
a) Cassa	15.113	12.507
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	227.000
Totale	15.113	239.507



SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-19			Totale 31-dic-18		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	21.176	-	-	1.109	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21.176	-	-	1.109	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	21.176	-	-	1.109	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	277	-	-	423	-
1.1 di negoziazione	-	277	-	-	423	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	277	-	-	423	-
Totale (A+B)	21.176	277	-	1.109	423	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/valori	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	21.176	1.109
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.017	10
c) Banche	1.159	1.099
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	21.176	1.109
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	277	423
Totale (B)	277	423
Totale (A + B)	21.453	1.532



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-19			Totale 31-dic-18		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.573	-	-	13.584	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.573	-	-	13.584	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	488
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.387	-	-	4.146	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	14.573	4.387	-	13.584	4.146	488

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
1. Titoli di capitale	-	488
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	488
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	14.573	13.584
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	14.573	13.584
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.387	4.146
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	18.960	18.218



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-19			Totale 31-dic-18		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	746.969	-	-	733.760	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	746.969	-	-	733.760	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	29.645	-	-	30.205
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	746.969	-	29.645	733.760	-	30.205

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel prospetto che segue sono analizzati i titoli di capitale relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate. Le Altre partecipazioni, ad eccezione della partecipazione in Banca d'Italia, sono relative a società tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività e per le quali non è prevista la vendita in tempi brevi.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- Yarpa S.p.A.	9,861	3.984
- Vittoria Assicurazione S.p.A.	0,736	4.760
- Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
Altre		
- SWIFT s.c.	0,003	-
- SIA S.p.A.	0,005	7
- A.M.R. Piaggio S.p.A.	0,606	-
- Nido del Mare S.C.A.R.L.	19,990	4
- Bancomat AOR	0,050	-
- CBI SCPA	0,324	-
- Banca d'Italia	0,133	10.000
Totale		29.645

Il valore di *fair value* della partecipazione detenuta in Vittoria Assicurazioni S.p.A. e della partecipazione in Yarpa S.p.A. è stato determinato utilizzando i dati patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio disponibile. Il *fair value* del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento (calcolato sulla base dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta).



3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
1. Titoli di debito	746.969	733.760
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	727.008	703.921
c) Banche	15.506	25.823
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.455	4.016
2. Titoli di capitale	29.645	30.205
a) Banche	10.890	10.890
b) Altri emittenti:	18.755	19.315
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.744	9.304
- società non finanziarie	4.760	4.760
- altri	11	11
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	776.614	763.965



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	747.180	747.180	-	-	211	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	747.180	747.180	-	-	211	-	-	-
Totale 31.12.2018	733.862	733.862			102			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-19						Totale 31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	28.761	-	-	-	-	-	25.459	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	28.761	-	-	X	X	X	25.459	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	454.040	-	-	-	-	-	69.847	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	429.006	-	-	X	X	X	69.847	-	-	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi a vista	278.964	-	-	X	X	X	16.333	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	100.011	-	-	X	X	X	3.498	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	50.031	-	-	X	X	X	50.016	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	50.031	-	-	X	X	X	50.016	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	25.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	25.034	-	-	25.035	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	482.801	-	-	25.035	-	457.766	95.306	-	-	-	-	95.306

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-19						Totale 31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.749.487	35.057	-	-	-	-	1.662.652	38.103	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	395.275	15.661	-	X	X	X	365.099	24.955	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	557.103	8.330	-	X	X	X	516.767	5.670	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.121	13	-	X	X	X	1.132	8	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	795.988	11.053	-	X	X	X	779.654	7.470	-	X	X	X
2. Titoli di debito	191.565	-	-	-	-	-	197.720	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	191.565	-	-	188.015	-	-	197.720	-	-	186.366	-	-
Totale	1.941.052	35.057	-	188.015	-	2.257.415	1.860.372	38.103	-	186.366	-	1.700.755

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-19			Totale 31-dic-18		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	191.565	-	-	197.720	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	191.565	-	-	197.720	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.749.487	35.057	-	1.662.652	38.103	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	2	-	-	1	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	347.524	3.351	-	317.143	3.634	-
c) Società non finanziarie	989.553	19.919	-	971.144	21.713	-
d) Famiglie	412.410	11.785	-	374.365	12.755	-
Totale	1.941.052	35.057	-	1.860.372	38.103	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	191.608	191.608	-	-	43,00	-	-	-
Finanziamenti	1.742.059	1.741.866	11.025	71.477	3.080	518	36.419	3.717
Totale 31.12.2019	1.933.667	1.933.474	11.025	71.477	3.123	518	36.419	3.717
Totale 31.12.2018	1.854.266	1.854.266	11.283	70.990	4.522	655	32.886	2.628
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2019			VN	FV 31 dicembre 2018			VN
	L1	L2	L3	31-dic-19	L1	L2	L3	31-dic-18
A. Derivati finanziari	-	60	-	3.247	-	331	-	9.470
1. <i>Fair value</i>	-	60	-	3.247	-	331	-	9.470
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	60	-	3.247	-	331	-	9.470

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	60	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
1. Attività di proprietà	54.136	54.788
a) terreni	14.189	13.533
b) fabbricati	36.015	36.845
c) mobili	1.228	1.295
d) impianti elettronici	904	892
e) altre	1.800	2.223
2. Attività acquisite in leasing finanziario	13.675	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	13.112	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	563	-
Totale	67.811	54.788
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di attività materiali:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobilio e arredi	7/9
Impianti	4/10



Rivalutazioni effettuate su beni presenti in patrimonio

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 19.12.73 n. 823	50	32	
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	234	228	53.447
TOTALE			53.909

La presente tabella si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. In sede di prima applicazione degli IAS i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.747	47.174	9.663	7.492	12.891	90.967
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5	10.539	8.367	6.600	10.668	36.179
A.2 Esistenze iniziali nette	13.742	36.635	1.296	892	2.223	54.788
B. Aumenti:	452	15.712	315	411	1.027	17.917
B.1 Acquisti	-	363	315	411	277	1.366
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	452	-	-	-	-	452
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	15.349	-	-	750	16.099
C. Diminuzioni:	5	3.220	383	399	887	4.894
C.1 Vendite	-	-	-	-	46	46
C.2 Ammortamenti	5	3.121	383	399	731	4.639
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	99	-	-	110	209
D. Rimanenze finali nette	14.189	49.127	1.228	904	2.363	67.811
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.433	8.749	6.999	11.211	38.392
D.2 Rimanenze finali lorde	14.189	60.560	9.977	7.903	13.574	106.203
E. Valutazione al costo	14.189	49.127	1.228	904	2.363	67.811

Gli acquisti di immobili si riferiscono principalmente a lavori di redistribuzione degli spazi interni eseguiti presso i locali al primo piano del palazzo della sede.

Ai sensi dell'applicazione del principio IFRS 16 la Banca in qualità di locatario presenta attività consistenti nel diritto d'uso, contenute nella tabella nelle altre variazioni in aumento, pari a euro 13,7 milioni al netto dell'ammortamento.



Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinati dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-19		Totale 31-dic-18	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	187	-	232	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	187	-	232	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	187	-	232	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	187	-	232	-

Nella voce non sono ricompresi, in conformità a quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS, gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce "120 Altre attività".



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.193	-	1.193
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	961	-	961
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	232	-	232
B. Aumenti	-	-	-	187	-	187
B.1 Acquisti	-	-	-	187	-	187
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	232	-	232
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	208	-	208
- Ammortamenti	X	-	-	208	-	208
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	24	-	24
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	187	-	187
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	462	-	462
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	649	-	649
F. Valutazione al costo	-	-	-	187	-	187

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Attività immateriali”.



Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Al 31 dicembre 2019 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 4.589 migliaia di euro, di cui 803 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 3.786 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

- Crediti verso l'Erario per ritenute a titolo d'acconto subite per 442 mila euro,
- Crediti verso l'Erario per Iva altre ritenute e agevolazioni fiscali per 361 mila euro.

La Banca non si è avvalsa della legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 7.242 mila euro, dei quali 6.528 mila euro sono relativa a passività correnti e 714 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite da 911 mila euro per debito IVA residuo e 5.617 mila euro rappresentato dal debito per le imposte IRES/IRAP tenuto conto degli acconti versati.

Nelle seguenti tabelle le voci relative ai mutamenti contabili fanno riferimento all'effetto fiscale dovuto alla transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 avvenuto nel corso del precedente esercizio.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-19
- Accantonamento fondi rischi	516
- Svalutazione crediti e banche	2.289
- Oneri relativi al personale	206
- Compenso agli Amministratori	65
- Immobilizzazioni materiali	84
- Rettifiche di valore titoli	11
- Spese di rappresentanza	-
- Fondo TFR	62
- Altre	4
Totale	3.237

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-19
- Accantonamento per TFR	23
- Valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	279
- Mutamento principi contabili	208
- Valutazione partecipazioni	39
Totale	549



10.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-19
- Valutazione titoli	-
Totale	-

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-19
- Valutazione Titoli di Capitale valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	-
- Valutazione Titoli di Debito valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	646
- Mutamento principi contabili	68
Totale	714

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	2.925	2.933
2. Aumenti	573	117
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	573	117
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	573	117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	261	125
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	261	125
a) rigiri	261	125
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.237	2.925

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	161	-
2. Aumenti	-	161
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	161
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	161
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	161	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	161	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	161	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	161

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	1.528	700
2. Aumenti	268	1.131
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	268	1.131
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	5	203
c) altre	263	928
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.247	303
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.247	303
a) rigiri	1.247	303
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	549	1.528



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	445	576
2. Aumenti	284	281
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	284	281
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	68
c) altre	284	213
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	15	412
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	412
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	15	412
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	714	445

10.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Le attività e le passività fiscali".

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-19	31-dic-18
- Assegni di c/c tratti su banche	6.467	8.705
- Partite diverse da addebitare	5.507	4.978
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	20	3
- Crediti verso l'Erario	10.032	10.778
- Risconti attivi	1.018	591
- Migliorie su beni di terzi	2.049	1.675
- Titoli e cedole da regolare	4	3
- Altre partite	7.281	6.477
Totale	32.378	33.210

Nelle "Altre partite" sono contenuti gli stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-19				Totale 31-dic-18			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	28.637	X	X	X	24.180	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	23.979	X	X	X	18.909	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.459	X	X	X	5.240	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	199	X	X	X	31	X	X	X
Totale	28.637	-	-	28.637	24.180	-	-	24.180

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-19				Totale 31-dic-18			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.021.253	X	X	X	2.764.353	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.680	X	X	X	18.204	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	13.705	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	9.713	X	X	X	8.934	X	X	X
Totale	3.047.351	-	-	3.047.351	2.791.491	-	-	2.791.491

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-19				Totale 31-dic-18			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	8.510	-	8.510	-	25.032	-	25.032	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.510	-	8.510	-	25.032	-	25.032	-
2. altri titoli	15.978	-	-	15.978	16.184	-	-	16.184
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	15.978	-	-	15.978	16.184	-	-	16.184
Totale	24.488	-	8.510	15.978	41.216	-	25.032	16.184

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Ai sensi dell’applicazione del principio IFRS 16 la Banca in qualità di locatario presenta il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing pari a euro 13,7 milioni.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-19					Totale 31-dic-18				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	420	-	-	-	-	386	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	420	-	X	X	-	386	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	420	-	X	X	-	386	-	X
Totale (A+B)	X	-	420	-	X	X	-	386	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - FV = *fair value* - FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.



SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31-dic-19	Fair value 31-dic-19			VN 31-dic-18	Fair value 31-dic-18		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	35.224	-	1.230	-	18.450	-	426	-
1) Fair value	35.224	-	1.230	-	18.450	-	426	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	35.224	-	1.230	-	18.450	-	426	-

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.230	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 10 dell’attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-19	31-dic-18
- Debiti verso fornitori	3.209	2.394
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	16.280	8.380
- Titoli e cedole da regolare	378	1.743
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.179	1.171
- Competenze riguardanti il personale	2.844	2.181
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	2.389	1.950
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	6.015	3.853
- Risconti Passivi	533	511
- Partite illiquide	22.635	22.976
- Altre partite	1.029	1.474
Totale	56.491	46.633

La voce “Altre partite” si riferisce principalmente a depositi ricevuti dalle controparti per marginazioni positive a fronte di contratti derivati. Vi sono inoltre ricompresi i depositi cauzionali ricevuti, le operazioni in sospeso e le eccedenze di cassa della sede e delle filiali; oltre ad altre partite minori.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
A. Esistenze iniziali	3.788	4.010
B. Aumenti	248	377
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	57	95
B.2 Altre variazioni	191	282
C. Diminuzioni	344	599
C.1 Liquidazioni effettuate	310	427
C.2 Altre variazioni	34	172
D. Rimanenze finali	3.692	3.788



9.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali. La metodologia adottata per la valutazione attuariale del TFR può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richieste di anticipi;
- attualizzazione, alla data di rivalutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi demografiche:

Probabilità di decesso: sono state assunte quelle della tavola ISTAT "Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2009", nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di invalidità: sono state desunte da quelle risultanti dalle tavole INPS sull'inabilità dei lavoratori dipendenti distinte per età e per sesso.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

Probabilità di anticipazioni di TFR: sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un'anticipazione.

Basi Finanziarie: il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è definito come il 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali è stato assunto pari a 2,400%. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA pari al 0,77%.

Basi economiche: è stato considerato un tasso di inflazione del 1,20%.



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	230	194
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.498	1.518
4.1 controversie legali e fiscali	1.876	867
4.2 oneri per il personale	622	651
4.3 altri	-	-
Totale	2.728	1.712

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.518	1.518
B. Aumenti	-	-	1.338	1.338
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.327	1.327
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	5	5
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	358	358
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	336	336
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	22	22
D. Rimanenze finali	-	-	2.498	2.498



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	29	-	-	29
2. Garanzie finanziarie rilasciate	108	-	93	201
Totale	137	-	93	230

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2019 degli altri fondi ammonta a 2.498 migliaia di euro in aumento rispetto ai 1.518 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo sono riconducibili maggiormente a nuovi accantonamenti per complessivi 1.327 migliaia di euro, utilizzi per 336 mila euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 22 migliaia di euro derivanti sia dalla chiusura di controversie senza o con minori esborsi rispetto a quanto preventivato, sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 4.1 "controversie legali e fiscali" in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere e passività potenziali derivanti dall'adesione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario a Tutela dei Depositi.

La Banca, pur nella convinzione di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, ritiene comunque di aver stanziato adeguati accantonamenti nell'ambito del saldo al 31 dicembre 2019 dei fondi in oggetto.

La voce 4.2 "oneri per il personale" include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. La stima di tale passività al 31 dicembre 2019 è stata effettuata, da un attuario indipendente, in conformità al principio contabile IAS 19, impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-19	Importo 31-dic-18
1. Capitale	100.000	100.000
2. (Azioni proprie)	(1.089)	(2.657)
Totale	98.911	97.343

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 20.000.000 azioni del valore nominale di euro 5 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2019 detiene n° 64.088 azioni proprie.

La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(156.970)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.843.030	-
B. Aumenti	165.850	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	165.850	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	72.968	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	72.968	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	19.935.912	-
D.1 Azioni proprie (+)	64.088	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.000.000	-
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 140 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-19	31-dic-18
Riserve di utili		
- riserva legale	27.829	26.156
- altre riserve	58.037	49.434
- di cui: riserve da prima applicazione IFRS	42	42
Totale	85.866	75.590

Le variazioni delle riserve di utili fanno riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 1.673 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 3.346 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 5.258 mila euro.

Tra le altre riserve è ricompresa la riserva di FTA da prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ammonta a 42 mila euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-19	31-dic-18	Quota disponibile
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione	48	36	A - B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	27.829	26.156	B
- riserva statutaria	26.372	23.027	A - B - C
- riserva straordinaria	30.533	23.708	A - B - C
- riserva acquisto azioni proprie	1.089	2.657	indisponibile
- riserva ex legge 124/93	-	-	A-B
- riserva per rettifiche IAS di utili esercizi precedenti	-	-	A - B - C
- riserva da prima applicazione IAS/IFRS	42	42	A - B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie FVOCI	4.552	2.431	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	(47)	68	indisponibile
Totale	97.847	85.554	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci



ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	45.557	-	-	45.557	46.410
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.754	-	-	1.754	870
d) Altre società finanziarie	7.919	-	-	7.919	20.615
e) Società non finanziarie	32.051	-	-	32.051	20.022
f) Famiglie	3.832	-	-	3.832	4.903
2. Garanzie finanziarie rilasciate	125.606	-	5.660	131.265	117.407
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	4.034	-	-	4.034	3.995
d) Altre società finanziarie	5.844	-	-	5.844	5.201
e) Società non finanziarie	107.358	-	5.660	113.018	99.373
f) Famiglie	8.370	-	-	8.370	8.838



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	5.545	5.477
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.545	5.477
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce “Altri impegni” è costituita da impegni per garanzie da rilasciare di natura commerciale, da impegni verso fondi O.I.C.R. per l'importo residuo da richiamare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-19	Importo 31-dic-18
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	95.777	95.359
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.139	41.249
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	15.664
1. regolati	15.664
2. non regolati	-
b) Vendite	15.664
1. regolate	15.664
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	737.555
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.184.711
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	46.727
2. altri titoli	3.137.984
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.684.618
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.011.258
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2019.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2019.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2019 non vi erano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	91	-	-	91	759
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	-	-	12	7
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	79	-	-	79	752
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.518	-	X	1.518	1.539
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.355	26.236		27.591	24.707
3.1 Crediti verso banche	303	398	X	701	103
3.2 Crediti verso clientela	1.052	25.838	X	26.890	24.604
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	69	96
Totale	2.964	26.236	-	29.269	27.101
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 1.069 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2019 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 1.533 mila euro.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.585	9	-	1.594	1.167
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	27	X	X	27	188
1.3 Debiti verso clientela	1.558	X	X	1.558	979
1.4 Titoli in circolazione	X	9	X	9	33
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	315	315	295
6. Attività finanziarie	X	X	X	249	637
Totale	1.585	18	315	2.158	2.132
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	265			265	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 347 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	315	295
C. Saldo (A-B)	(315)	(295)



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	1.048	914
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	-
2. negoziazione di valute	922	936
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	8.166	5.520
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	485	389
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	16.135	16.194
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.118	3.343
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	8	8
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	6.515	5.557
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15.797	14.847
j) altri servizi	2.435	2.336
Totale	54.634	50.044



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2019	2018
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	8.166	5.520
2. collocamento di titoli	16.135	16.194
3. servizi e prodotti di terzi	8	8
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	374	315
5. collocamento di strumenti finanziari	3	5
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1.040	985
e) altri servizi	477	550
Totale	1.894	1.855



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	85	165	-	313
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.260	-	308	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.345	165	308	313

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	71	5	3	1	72
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.115
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	166	-166
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	71	5	3	167	3.021



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	17	4
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.139	545
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.156	549
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.067	330
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	41	249
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.108	579
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	48	(30)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7.231	-	7.231	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	8.909	-	8.909	8.254	258	7.996
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	16.140	-	16.140	8.254	258	7.996
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce “1.2 Crediti verso clientela” si riferisce a utili realizzati tramite la vendita di strumenti detenuti nel portafoglio Held to Collect- Titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In particolare nell’ultimo semestre 2019 la Banca ha venduto titoli per un totale di euro 135 milioni di nominale realizzando euro 6,3 milioni di utili. Tali vendite non rientrano nei limiti qualitativi e di frequenza stabiliti nel modello di Business IFRS 9 adottato dalla Banca; tuttavia, la combinazione di un imprevedibile mutamento che ha interessato il contesto politico italiano e la necessità/opportunità di un rafforzamento patrimoniale ha portato la Banca a considerare tali vendite nel cosiddetto “*particular period*” (IFRS 9 par.B4.1.3B) non riflettendo in tal modo un cambiamento del proprio modello di Business.



SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	974	-	-	-	974
1.2 Titoli di capitale	-	-	488	-	(488)
1.3 Quote OICR	418	-	297	-	121
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.392	-	785	-	607



SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO -
VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo
ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	21	-	-	-	-	21	8
- Finanziamenti	7	-	-	-	-	7	8
- Titoli di debito	14	-	-	-	-	14	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	304	186	5.030	13	1.681	3.826	2.057
- Finanziamenti	289	186	5.030	-	1.681	3.824	2.016
- Titoli di debito	15	-	-	13	-	2	41
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	325	186	5.030	13	1.681	3.847	2.065

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	199	-	-	172	-	27	102
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	199	-	-	172	-	27	102



SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili (A)	Perdite (B)	Risultato netto (A+B)
- Modifiche contrattuali	14	(107)	(93)
Totale	14	(107)	(93)

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
1) Personale dipendente	33.839	31.969
a) salari e stipendi	23.993	22.831
b) oneri sociali	6.336	5.989
c) indennità di fine rapporto	1.443	1.392
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	57	95
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	541	533
- a contribuzione definita	541	533
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.469	1.129
2) Altro personale in attività	273	197
3) Amministratori e sindaci	2.011	1.951
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	36.123	34.117

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, in quanto l'ammontare di tale compenso per l'esercizio 2019 viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	405
a) dirigenti	21
b) totale quadri direttivi	176
- di cui: di 3° e 4° livello	90
c) restante personale dipendente	208
Altro personale	3
Totale	408

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti al 31 dicembre 2019.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 10.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Imposte indirette e tasse	10.073	9.354
Compensi a professionisti e consulenze diverse	897	1.070
Canoni locazione e manutenzione software	1.963	1.782
Gestione e noleggio automezzi	836	899
Postali	463	466
Telefoniche, internet e trasmissione dati	562	497
Stampati e cancelleria	183	231
Vigilanza e trattamento valori	481	468
Spese di trasporto	313	345
Servizi inerenti l'attività bancaria	1.371	1.176
Fitti passivi	202	2.701
Pulizia locali	476	424
Illuminazione e F.M.	363	340
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	1.031	729
Contributi associativi	390	369
Contributo ordinario <i>ex-ante</i> al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	1.939	1.704
Contributo addizionale al Fondo di Risoluzione Europeo	350	342
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	-	-
Pubblicità e rappresentanza	737	992
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.656	1.376
Altre	1.136	999
Totale	25.422	26.264

Nella voce “Fitti Passivi” relativa all’esercizio 2019 sono ricompresi affitti su immobili che non sono rientrati nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti di breve periodo o modico valore.

Lo scostamento, rispetto al periodo precedente, è dovuto al fatto che la medesima voce relativa al 2018 non tiene conto della riclassifica operata per effetto del nuovo principio contabile. Pertanto la riduzione rispetto all’esercizio precedente è imputabile agli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 “Leases”.

Come rappresentato nella parte del presente bilancio relativa alle politiche contabili, i canoni di affitto relativi ai contratti di leasing non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative ma sostituiti, da un lato, dall’ammortamento dei diritti d’uso e, dall’altro, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing.

L’evidenza di questi ultimi effetti è fornita nell’informativa sulla transizione all’IFRS 16 allegata alla nota integrativa.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	2019	2018
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	(38)	3	(35)	42

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate al 31 dicembre 2019.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2019	2018
Controversie legali	(1.282)	18	(1.264)	18



**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI -
VOCE 180**

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	2.236	-	-	2.236
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	2.426	-	-	2.426
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	4.662	-	-	4.662

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	208	-	-	208
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	208	-	-	208



SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	217	205
B. Altri	713	748
	930	953

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
A. Recupero di imposte e tasse	9.393	8.779
B. Fitti e canoni attivi	297	284
C. Recupero di spese su depositi e c/c	462	663
D. Altri recuperi di spese	949	874
E. Altri Proventi	598	807
	11.699	11.407

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2019	2018
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	2	6
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2	6



**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 270**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(13.831)	(8.142)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	124	123
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	317	(27)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	161	(161)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(13.229)	(8.207)

Le imposte correnti di cui al punto 1 sono sostanzialmente così formate:

- accantonamento per IRES 11.209 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 2.262 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 10 dell'Attivo.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	40.381	
Base imponibile Irap		82.595
Importi a deduzione della Base imponibile Irap		-31.592
Ricavi non tassabili ai fini Ires Irap	-1.684	
Costi non deducibili ai fini Ires Irap	2.975	
SubTotale	41.672	51.003
Onere fiscale teorico	11.460	2.841
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	40	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-952	-3.934
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Imponibile fiscale	40.758	47.068
Imposte correnti dell'esercizio	11.209	2.622
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		

* L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni



SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 19.935.912. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

22.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell' "utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "*earning per share*"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2019	2018
Utile per azione	1,3562	0,8430



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	27.038	16.728
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(560)	2.809
a) variazione di <i>fair value</i>	(560)	2.809
70. Piani a benefici definiti	(158)	(109)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	82	(123)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	3.931	(2.153)
a) variazioni di <i>fair value</i>	2.905	(2.790)
b) rigiro a conto economico	1.026	637
- rettifiche per rischio di credito	27	102
- utili/perdite da realizzo	999	535
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.291)	746
190. Totale altre componenti reddituali	2.004	1.170
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	29.042	17.898



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La precisa individuazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta è il presupposto irrinunciabile per l'assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

In aderenza alle disposizioni normative e alle caratteristiche e dimensioni della Banca, la stessa si avvale di strumenti e tecniche di mitigazione dei seguenti rischi:

- rischio di credito (e controparte, incluso il rischio paese);
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di non conformità;
- rischio di riciclaggio;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di aggiustamento;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di trasferimento;
- rischio residuo.

La Banca si è dotata di sistemi di governo e controllo dei sopracitati rischi, al fine di garantirne il miglior presidio e assicurare la coerenza dell'operatività alla propria propensione di rischio.

Al vertice del governo dei rischi si trova il Consiglio di Amministrazione, che, nella Sua funzione di Organo di supervisione strategica, approva le politiche di gestione dei rischi e dei relativi presidi, che la Banca definisce nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il RAF è lo strumento che definisce per la Banca, in relazione al massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti e il governo dei rischi.

La principale funzione, coinvolta nella definizione e nella valutazione dell'adeguatezza del RAF, è il Servizio *Risk Management*: esso è indipendente dalle altre funzioni aziendali che seguono la gestione operativa dei rischi e opera in autonomia, in collegamento con l'Amministratore Delegato; informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'attività svolta e dei risultati di questa; informa direttamente i sopracitati Organi aziendali su ogni carenza e violazione riscontrata. Per lo svolgimento della sua attività può avvalersi della collaborazione dei servizi della Banca, nonché di consulenti esterni.



Ove opportuno, il Servizio *Risk Management* opera da supporto all'attività di controllo svolta dal Servizio *Internal Audit*. Tale servizio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, opera in un'ottica di terzo livello e, anche mediante verifiche ispettive, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta la completezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF. Il Responsabile del Servizio *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso il coordinamento effettuato dal Presidente; mantiene un collegamento funzionale con l'Amministratore Delegato e un rapporto informativo con il Collegio Sindacale; informa direttamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza di rilievo riscontrate. Il Servizio può richiedere ed acquisire informazioni da ogni settore della Banca e sottopone a verifica, tra l'altro, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancapassadore.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della Clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della Clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempimento parte degli impegni dei garanti.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare e da un'attività che non fa ricorso a prodotti finanziari complessi, come i derivati a scopo speculativo, privilegiando l'erogazione di finanziamenti commerciali, con l'obiettivo di fornire alle famiglie e alle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, il sostegno finanziario necessario.

Le fasce di finanziamento più elevate (grandi esposizioni) sono riservate a operatori che si caratterizzano per profili di rischio contenuti oppure alle aziende a prevalente matrice bancaria. Il rapporto creditizio è basato sulla fiducia e, a differenza di altri servizi bancari, spesso scaturisce da un giudizio composito fatto d'esperienza e conoscenza delle controparti, oltre che da analisi formali e sostanziali.



La cultura del rischio di credito e del suo controllo è diffusa in Banca a tutti i livelli, ritenendo che la conoscenza da parte del personale dei rischi che la Banca assume quotidianamente debbano essere presidiati da tutti

Le strategie aziendali, in questo senso, sono orientate da sempre ad un'attenta opera di formazione, che viene aggiornata ad ogni novità significativa.

Particolare attenzione, infatti, è rivolta alle risorse umane, sia con funzioni di controllo, che con funzioni operative, attraverso la fruizione di formazione esterna ed interna o la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Inoltre, tutto il personale è destinatario delle comunicazioni interne relative alle novità normative, procedurali, organizzative ed ai nuovi servizi offerti; tutta la normativa interna è consultabile tramite la intranet aziendale, così come molti documenti di normativa esterna.

Periodicamente sono convocati incontri tra la Direzione, la Rete Commerciale e i principali Servizi interni, per trasmettere e condividere le scelte e le strategie commerciali e per informare sull'andamento del settore crediti e dei crediti deteriorati.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e dei Capi Area, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese, con tempi di risposta molto contenuti.

La relazione tra Banca e Cliente è contraddistinta da interazioni frequenti e multiple; la Banca, in questo modo, intende acquisire il maggior numero di informazioni riservate, riducendo così la potenziale asimmetria informativa che contraddistingue l'attività creditizia.

La Banca, inoltre, con l'intento di venire incontro ai soggetti in difficoltà, prende in considerazione l'adesione agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali e finalizzati in particolare al sostegno creditizio delle imprese e ovviamente ha aderito all' "Accordo per il Credito".

Nel caso di eccezionali eventi meteorologici e catastrofici, che colpiscano aree in cui la Banca opera, essa promuove facilitazioni e finanziamenti a condizioni agevolate per finanziare la ricostruzione o la ristrutturazione delle attività danneggiate.

Il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi, che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati. Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscono le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.

La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo "standardizzato", che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.



2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policies*: *Policy* di gestione del credito, *Policy* di classificazione dei crediti e di gestione dei crediti deteriorati, *Policy* grandi esposizioni, *Policy* operazioni di maggior rilievo, *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati ("Parti Correlate"), *Policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, Quadro autonomie del credito, integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative. La *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al Regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Le *policy* vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

L'erogazione del credito è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative e livelli di autonomie deliberative previste dal Consiglio di Amministrazione, che sono definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e che considerano, tra l'altro, i rischi diretti e indiretti, di gruppo economico, la forma tecnica e la durata dei finanziamenti.

La delibera relativa alla concessione di credito ai privati e alle aziende è una complessa procedura con cui la Banca va a focalizzare l'attenzione sia sulle caratteristiche economico-patrimoniali sia su aspetti più qualitativi (ad esempio il rapporto con il soggetto da affidare, il settore d'appartenenza, ecc.), che possono influire sulla delibera di fido.

Le valutazioni si basano non solo sull'analisi di elementi qualitativi e quantitativi riguardanti la situazione e l'andamento del soggetto richiedente il fido, ma anche sulla conoscenza delle sue capacità e, in caso di affidamento di un'azienda, sulla conoscenza del management della medesima e del settore in cui opera e, nell'eventualità di aziende familiari, anche sulla valutazione della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al *Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee generali di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti; al Consiglio compete inoltre di deliberare gli affidamenti che non sono oggetto di delega;
- l'*Amministratore Delegato* provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito;
- il *Direttore Generale* collabora con l'Amministratore Delegato nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito; sovrintende direttamente



- alla gestione complessiva degli affari, seguendo gli andamenti dell'Area Crediti e del relativo rischio, e coordina le attività volte al monitoraggio dell'andamento delle pratiche di fido;
- il *Comitato Fidi* approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; esamina i nuovi affidamenti e le modifiche delle pratiche di fido di competenza della Direzione;
 - il *Comitato Intermediazione Creditizia* esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi analizzando anche, in generale, la qualità del credito erogato; anche sulla base dell'andamento del mercato dei tassi, verifica la rispondenza delle politiche di tasso e di prezzo applicate; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le diverse tipologie di crediti deteriorati; esamina l'andamento dei crediti deteriorati e le rettifiche di valore, analitiche e forfettarie, da apportare ai crediti verso la clientela;
 - il *Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia* è responsabile del funzionamento e dell'operatività dei Servizi che da essa dipendono, riportando direttamente al Direttore Generale, e ne sovrintende, avvalendosi della collaborazione del *Coordinatore dei Servizi della Direzione Intermediazione Creditizia*, l'operatività in termini di erogazione del credito e relativa gestione del rischio, di redditività, di volumi di raccolta e di impieghi, di operatività connessa ai diversi servizi offerti alle imprese ed ai privati, in accordo con le politiche commerciali perseguite dalla Banca; acquisisce le periodiche risultanze del monitoraggio sui rischi di credito e sull'intermediazione creditizia effettuati a cura del Servizio Crediti e della funzione *Risk Management* al fine di porre in essere gli interventi correttivi e/o intraprendere le iniziative del caso;
 - il *Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale e che riporta al Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio; attua altresì una sistematica attività di monitoraggio attraverso la periodica revisione degli affidamenti e con controlli di linea attraverso una struttura dedicata interna al Servizio Crediti, volta ad accertare il regolare utilizzo dei fidi e la congruità della movimentazione appoggiata. Il Servizio comprende l'*Ufficio Mutui e Finanziamenti Medio/Lungo Termine* per l'istruttoria e la gestione delle relative pratiche di mutuo e finanziamento;
 - il *Servizio Amministrativo Crediti* controlla la completezza e la regolarità formale della documentazione delle pratiche di fido e delle eventuali garanzie che custodisce e ha inoltre il compito, congiuntamente con il Servizio Crediti, di monitorare i legami esistenti tra i clienti, al fine di cogliere le connessioni giuridiche e/o economiche che costituiscono "gruppi di clienti connessi";
 - la *Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il Cliente affidato o affidando acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio e opera una preventiva selezione delle richieste di fido; concorre con il Servizio Crediti al monitoraggio delle



posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto nei confronti della controparte gli opportuni interventi; nella loro attività le dipendenze, raggruppate per aree geografiche, sono coadiuvate da un Capo Area che garantisce il coordinamento e il raccordo delle stesse con la Sede Centrale;

- il *Servizio Risk Management* in generale verifica che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel perseguimento degli obiettivi prefissati; in particolare svolge, ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi alla gestione del credito, segnalando eventuali anomalie; verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- il *Servizio Internal Audit* assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo; accerta che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di Legge, degli Organi di Vigilanza ed interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali irregolarità riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
- il *Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca; cura gli adempimenti per la revoca dei fidi ed il rientro delle relative esposizioni. Il Servizio Legale ha altresì il compito di aggiornare la contrattualistica relativa alle garanzie e dei contratti di affidamento in relazione alle variazioni del quadro normativo o giuridico.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo del rischio di credito, condizione essenziale per garantire una sostenibile creazione di valore.

La funzione di *Risk Management* è la struttura che, in via principale, è dedicata all'attività di predisposizione e gestione dei sistemi di misurazione e monitoraggio del credito. Ad esso compete il monitoraggio del portafoglio crediti e la verifica (controllo di secondo livello) sia su posizioni in *bonis* sia su posizioni deteriorate, al fine di valutare la corretta applicazione delle *policies* in materia.

Obiettivo della funzione è di limitare l'inevitabile duplicazione con l'attività di monitoraggio andamentale svolto nell'ambito dei controlli di primo livello e di identificare in maniera sistematica e tempestiva eventuali carenze del processo di monitoraggio.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti



connessi. La normativa definisce “gruppo di clienti connessi” due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di “connessione”, la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all’aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Alla valutazione del merito creditizio si affianca l’attenzione, cui è tradizionalmente improntata la politica creditizia della Banca, ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l’obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito mediante adeguata diversificazione settoriale e territoriale.

La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l’impatto economico dell’insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell’economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale).

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all’interno delle imprese debitorie, il venir meno della continuità gestionale, della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un’adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un’approfondita analisi del cliente, così da misurarne al meglio il merito creditizio e decidere le forme tecniche di affidamento più aderenti alle necessità del cliente. Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate.

Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, nell’ambito delle autonomie delegate, richiedono sempre la firma congiunta e sono sottoposte all’organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all’anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l’elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto. Gli sconfinamenti vengono rilevati, autorizzati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera. Oltre alla revisione periodica delle pratiche di affidamento, la Banca attua un attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l’andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l’eventuale



insorgere di anomalie. Un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle Dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti e alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dal Servizio Crediti, che esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dalla funzione *Risk Management* e dalle procedure informatiche, tra cui lo *scoring* andamentale, e sollecita la sistemazione delle posizioni anomale alle Dipendenze, coordinando l'attività per gli eventuali rientri.

Nell'ipotesi che, in sede di gestione del rapporto affidato o nell'ambito degli accennati controlli, emergano fatti o andamenti anomali che comportino un deterioramento del rischio, questi devono essere prontamente comunicati alla Direzione Intermediazione Creditizia affinché siano valutate con tempestività le eventuali azioni cautelative o di recupero, informandone immediatamente anche il vertice operativo aziendale. L'emergere di anomalie andamentali può attivare il processo di variazione della classificazione del credito, come definito in apposita *policy* interna.

Per la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta un sistema interno di calcolo dello *scoring*, finalizzato al controllo andamentale. Tale sistema, in ogni caso, considerata la politica creditizia della Banca, deve essere integrato con le informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità col Cliente.

Nel processo di calcolo dello *scoring*, aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni Cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("*score*"), che a sua volta esprime quattro classi di rischio. La Banca, che si avvale delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico, ha adottato, per la ponderazione delle esposizioni appartenenti alla classe regolamentare delle imprese, il *rating* fornito dalla "ECAI" *Cerved Rating Agency*.

Per gli intermediari vigilati (banche), ai fini della ponderazione di rischio, viene considerato il *rating* assegnato da *Fitch Ratings* allo Stato di appartenenza dell'Intermediario. Per la valutazione dell'affidamento, in mancanza del *rating*, vengono esaminati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi.

La Banca esegue periodicamente degli "*stress-test*", come previsto dalla disciplina prudenziale, anche di secondo pilastro, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what-if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili.

L'attività di "*stress testing*" viene svolta in collaborazione con l'*outsourcer* Oasi e ha lo scopo di misurare il capitale necessario per fronteggiare situazioni " estreme".



Relativamente al rischio di credito, pur mantenendo uno scenario di stress per la valutazione dell'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto il tasso di ingresso a sofferenza si attestasse su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici, dal 2017 si è introdotta anche l'ipotesi di una perdita di valore del 50% delle garanzie ammissibili ai fini CRM e delle ipoteche su immobili residenziali e non, con la relativa valutazione dei maggiori assorbimenti patrimoniali. Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo “*stress-test*” consiste nell'ipotizzare uno “*shock*” della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell'indice di Herfindahl sia a livello “single name” sia a livello geo-settoriale; tale indice statistico si usa in economia per misurare la presenza di beni o imprese in un mercato o in un territorio. La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'applicazione del principio IFRS9, ai fini della valutazione di bilancio, i crediti sono classificati in 3 “*stage*” sulla base di variazioni significative del rischio di credito rispetto alla prima valutazione.

Le disposizioni dell'IFRS9 per assegnare i crediti ai vari “*stage*” (*staging*) prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- variazioni significative del rischio di credito, facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte,
- vita attesa delle attività finanziarie,
- altre informazioni “*forward looking*” che possono influenzare il rischio di credito.

In assenza di modelli di PD (Probabilità di *default*) che consentano di attribuire una misura alla qualità creditizia della controparte affidata all'origine dell'esposizione, non si può procedere ad un'applicazione puntuale del principio contabile; si è optato, pertanto, per un approccio semplificato, basato sull'aggregazione di classi di crediti omogenei per qualità creditizia, utilizzati ai fini gestionali e che riflettono la normativa di vigilanza.

Si assume che lo “*stage 3*”, previsto dall'IFRS9, coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza. Pertanto, in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai fini di vigilanza, tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in “*stage 3*”.

La classificazione dei crediti tra lo “*stage 1*” e lo “*stage 2*” avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in stage diversi.

Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in *stage 2*. Non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza.

Un'esposizione *performing*, oggetto di concessione “*forbearance*”, viene classificata in “*stage 2*”.



La valutazione dei crediti verso la Clientela e la determinazione della relativa svalutazione (“*impairment*”) è effettuata utilizzando il principio previsto dall’IFRS9 dell’ “*Expected Credit Loss*”, basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito. Per i crediti classificati a “*stage 1*” l’ “*Expected Credit Loss*” è limitata a 12 mesi, mentre per i crediti classificati a “*stage 2*” e a “*stage 3*” è applicata all’intera vita del credito (*lifetime*). Se i flussi finanziari contrattuali di un credito vengono modificati, si calcola l’impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari rinegoziati rispetto ai termini contrattuali originali.

I crediti classificati in “*stage 3*” sono oggetto di valutazione specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni, che tengono conto sia delle perdite attese per l’intera vita del credito sia dei tempi e dei costi di recupero.

La valutazione dei crediti deteriorati può avvenire in modo analitico per singola posizione o in modo forfettario per gruppi di posizioni omogenee sulla base di serie storiche.

Le soglie quantitative e i criteri qualitativi utilizzati per determinare le posizioni da assoggettare a valutazione forfettaria sono definiti in un’apposita *policy*.

Le rettifiche di valore analitiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali.

Le posizioni “*in bonis*” sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa, proprio in caso di *default*.

La congruità degli accantonamenti a fronte dei crediti verso la clientela è oggetto di controllo da parte della funzione di *Risk Management*.

A partire dal 2019 sono entrate in vigore, in aggiunta alle disposizioni esistenti, le regole in materia di *Calendar Provisioning*.

Con l’introduzione di tali norme, unitamente a quanto già previsto dall’IFRS9, le banche devono affiancare alle rettifiche contabili deduzioni dal capitale secondo la normativa prudenziale.

Pertanto, in prima istanza, vengono calcolati gli accantonamenti in applicazione dell’IFRS9 e in base ai principi contabili vigenti; se, però, tali accantonamenti non sono sufficienti ai livelli minimi di copertura previsti ai sensi del *Calendar Provisioning* (c.d. *Minimum Loss Coverage*), si applicano ulteriori deduzioni dal capitale fino alla totale copertura delle esposizioni deteriorate, secondo uno *scheduling* prestabilito (fino a 9 anni).

I livelli minimi di copertura vengono distinti tra:

- esposizioni *non performing secured* ovvero garantite da immobili, da beni mobili o da un’agenzia ufficiale di credito all’esportazione; e
- esposizioni *non performing unsecured* ovvero non garantite

Il requisito normativo di *provisioning* si applica a tutti i crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 allorché diventino *non performing*, ma non allo stock di crediti deteriorati già esistenti.



2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari e denaro, nonché quelle di natura personale.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati "scarti" prudenziali che variano in base alla tipologia di garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con cadenza giornaliera, monitorato settimanalmente ed esaminato con cadenza mensile, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell'affidamento accordato. Anche il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato.

Per quanto attiene le garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da perito indipendente, che viene monitorata periodicamente con un metodo statistico o, ove necessario, con un aggiornamento della stessa, per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Il rapporto tra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia deve presentare margini adeguatamente cautelativi e in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. In generale, i finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili non eccedono l'80% del valore di mercato dell'immobile posto a garanzia.

Per la valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, la Banca non utilizza standard interni ma adotta, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Tit. IV, Cap. 3, Allegato A, paragrafo 2, le Linee Guida ABI (emanate in prima edizione nel maggio 2011 ed aggiornate nel dicembre 2015) che tengono conto degli standard di valutazione internazionali (*International Valuation Standards IVS*, *European Valuation Standards, EVS*) e, in considerazione della realtà nazionale, del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

In linea con tale scelta e secondo quanto definito in apposita *policy* interna, la Banca ricorre a soggetti esterni dotati di adeguata professionalità e indipendenti rispetto al processo di commercializzazione del credito e prevede il controllo del corretto svolgimento dell'attività di valutazione degli immobili e dell'utilizzo da parte di tali soggetti esterni degli *standard* di valutazione adottati dalla Banca.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, mandati di credito ovvero lettere di "presa d'atto" rilasciate da privati o da società per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.



In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, deve essere posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali. La Banca opera tramite accordi operativi con società di servizi per accedere a garanzie pubbliche (come ad esempio, il Fondo di Garanzia per le PMI - Mediocredito Centrale) e tramite convenzioni per ottenere garanzie da parte di Confidi selezionati.

Al 31/12/2019 la Banca non ha fatto ricorso ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi se non per la copertura dei mutui a tasso fisso.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti che non presentano segnali di anomalia si definiscono “*in bonis*” e si classificano come *performing*; le attività finanziarie “deteriorate”, invece, sono le attività per cassa e “fuori bilancio” verso debitori che ricadono nella categoria “*non performing*”.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell'anomalia e, in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza ed alle definizioni di *non-performing exposures*, emesse dall'European Banking Authority (EBA), sono ripartiti nelle seguenti categorie:

sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita;

inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Il rapporto tra i crediti netti in sofferenza e il totale degli impieghi si mantiene su valori molto contenuti, rispetto alle percentuali medie del sistema bancario nazionale e con *coverage ratio*



particolarmente cautelativi; tali dati sono ottenuti senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi storicamente ha sempre presentato valori inferiori al 5%, la Banca pertanto non rientra tra quelle connotate da elevata incidenza degli NPL. Fino a che tale indice resterà al di sotto di tale limite individuato dalla normativa, la strategia di gestione degli NPL non sarà formalizzata in un piano operativo redatto annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, tuttavia, monitora trimestralmente l'andamento degli indici di rischiosità dei crediti verso la clientela, riservandosi, qualora tali indici dovessero presentare un significativo peggioramento, l'opportunità di richiedere la redazione di tale piano volto ad ottimizzare la gestione degli NPL a breve e a medio termine, a definire gli obiettivi di chiusura delle posizioni deteriorate e a massimizzare il valore dei recuperi.

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero

3.2 Write-off

Il principio contabile di riferimento è lo IFRS 9 cap. 3, il quale prevede che un'attività finanziaria deve essere eliminata contabilmente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività stessa o quando l'attività finanziaria viene trasferita a terzi. Peraltro la Banca non ha mai fatto ricorso alla cessione di crediti.

La guida operativa al IFRS 9, nella parte che tratta dell'eliminazione contabile, introduce il principio che le attività finanziarie possono essere eliminate in tutto o in parte dalle scritture contabili qualora esista una "ragionevole aspettativa" di non recuperabilità dei flussi finanziari derivanti dall'attività stessa.

Conformemente a tale principio, la Direzione Intermediazione Creditizia, in collaborazione con il Servizio Legale, predispone periodicamente l'elenco dei crediti verso la clientela per i quali, esperite tutte le "ragionevoli" procedure di recupero, vi sia l'aspettativa di non recuperabilità dei flussi finanziari. In tale valutazione si deve anche tenere in considerazione l'eventuale costo a carico della Banca dell'azione di recupero.

Le autonomie deliberative per l'eliminazione delle scritture contabili con addebito a conto economico sono definite in una *policy* aziendale, a seconda dell'importo e dello *status* del credito.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

I crediti della Banca non sono acquistati da terzi, ma derivano da operazioni originarie di finanziamenti a Clientela o a Banche.

La Banca eroga finanziamenti a condizioni che tengono conto della forma tecnica del finanziamento, delle garanzie ad esso associate, della natura e del rischio di insolvenza associato



alla controparte. Tutti i finanziamenti concessi dalla Banca sono considerati “a condizioni di mercato” e iscritti inizialmente al costo ammortizzato, che corrisponde al *fair value* del finanziamento alla data di erogazione.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi o attività finanziarie *impaired* originate ovvero considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

I “*forborne credits*” sono le esposizioni creditizie oggetto di misure e concessioni (c.d. “manovre di *forbearance*”) da parte delle banche verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari (“difficoltà finanziarie”). Non è, pertanto, necessario che il debitore si sia già rivelato inadempiente, in quanto si presumono come manovre di *forbearance* anche le concessioni senza le quali si sarebbe verificata la situazione di insolvenza per il cliente. Tali esposizioni possono essere sia *performing* sia *non performing*.

Ovviamente non rientrano nelle manovre di *forbearance* le misure e concessioni attuate unicamente a fini commerciali.

Per “concessione” s’intende una delle seguenti azioni:

- una modifica migliorativa dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto, per facilitare il rientro dal debito nei confronti della Banca o evitare che si origini uno sconfinamento: il debitore è considerato incapace di rispettare le scadenze contrattuali a causa di difficoltà finanziarie che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito e la misura non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà finanziaria;
- il rifinanziamento totale o parziale ovvero ogni modifica, aumento o concessione di fido che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà finanziaria.

Una concessione può comportare una perdita per il prestatore: tuttavia, la concessione della misura di *forbearance* non comporta automaticamente la classificazione a inadempienza probabile. L’attributo *forborne* è assegnato a livello di singolo rapporto (ovvero di singola linea di credito) ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizioni segnaletiche deteriorate e non deteriorate.

La qualificazione di un rapporto come *forborne* deriva dalla combinazione di due requisiti, uno di carattere “oggettivo” (la concessione o misura di *forbearance*), l’altro attinente la sfera “soggettiva” del cliente (la difficoltà finanziaria). Per assegnare l’attributo *forborne* devono pertanto essere verificate congiuntamente le seguenti due condizioni:

- la presenza di una concessione, ovvero una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto o il rifinanziamento totale o parziale del debito (indipendentemente dal fatto che tale concessione abbia condotto o meno ad una perdita per la Banca);
- la difficoltà finanziaria già manifesta o potenziale (indipendentemente dal sussistere di uno stato di *default* del richiedente).

Pertanto una concessione in assenza di difficoltà finanziarie o una concessione non favorevole non determinano l’attributo *forborne*. Le concessioni (a prescindere dalla forma adottata) devono



risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la Banca praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio.

Nelle sue valutazioni, la Banca comprende tutti i soggetti collegati alla controparte da rapporti che ne sanciscano l'appartenenza al medesimo perimetro di applicazione del consolidamento contabile, analizzando quindi il rischio che situazioni di difficoltà finanziaria che riguardino soggetti diversi dal debitore possano propagarsi all'interno del gruppo e coinvolgere anche le altre entità che ne fanno parte.

L'assegnazione nel tempo dell'attributo *Forborne Performing* o *Forborne Non Performing* richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca finalizzata ad intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell'attributo da *Forborne Performing* a *Forborne Non Performing* o viceversa oppure a riscontrare le condizioni normativamente previste per la perdita dell'attributo *forborne*. Tali verifiche sono svolte dal Servizio Crediti.

La normativa definisce una serie di condizioni che consentono la possibilità di uscita da tale attributo. Il periodo minimo di mantenimento dell'attributo *forborne* per un'esposizione dipende sia dalla classificazione dell'esposizione stessa che dalla regolarità nei pagamenti.

Al 31/12/2019, nel portafoglio crediti della Banca, ci sono 15,9 milioni di esposizioni cui sono state concesse manovre di *forbearance*: si tratta di 169 posizioni di cui 90 *non performing* (pari a 6,4 milioni) e 79 *performing* (pari a 9,5 milioni); nel 2018 i crediti *forborne* erano 153 posizioni pari a 11 milioni di cui 81 *non performing* (2 milioni) e 71 *performing* (9 milioni).

Si può notare come, nel corso del 2019, il valore complessivo delle esposizioni *forbearance* sia aumentato, così come il numero delle posizioni. Tale aumento è imputabile prevalentemente ad una posizione di importo rilevante, peraltro garantita da ipoteca, a seguito dell'omologa del Tribunale del concordato preventivo in continuità aziendale.

Le attività oggetto di concessioni sono per 13,7 milioni garantite da garanzie reali, prevalentemente ipotecarie (5,2 milioni su esposizioni deteriorate e 8,5 su non deteriorate). Le esposizioni senza garanzie reali sono i restanti 2,2 milioni, frazionati su 131 posizioni.

Nel corso del 2019 sono state concesse 72 nuove misure di *forbearance*, di cui 38 su esposizioni *non performing* e 34 su esposizioni *performing*, in aumento rispetto al precedente esercizio (46, di cui 24 *non performing* e 22 *performing*).

Le restanti 97 a portafoglio risalgono prevalentemente al 2018 e, in minor parte, agli esercizi precedenti. Sono uscite dal perimetro delle manovre di *forbearance* 56 posizioni o per il loro ritorno in *bonis* o a seguito del loro rimborso.

L'impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali rinegoziati a seguito di concessioni, nell'ultimo esercizio, è stato poco rilevante.

Più significativo, ma comunque piuttosto contenuto, quello derivante da concessioni attuate unicamente ai fini commerciali e, quindi, non riconducibili a manovre di *forbearance*.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.118	22.525	2.405	18.719	2.405.142	2.458.909
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	746.969	746.969
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	14.573	14.573
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	10.118	22.525	2.405	18.719	3.166.684	3.220.451
Totale 31-dic-18	12.928	22.717	2.457	19.700	2.683.221	2.741.023



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.466	36.419	35.048	3.717	2.427.537	3.675	2.423.861	2.458.909
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	747.180	211	746.969	746.969
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	14.573	14.573
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	71.466	36.419	35.048	3.717	3.174.717	3.886	3.185.403	3.220.451
Totale 31-dic-18	70.989	32.888	38.101	2.628	2.694.630	5.292	2.702.922	2.741.023

* Valori da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	21.453
2. Derivati di copertura	-	-	60
Totale 31-dic-19	10	-	21.513



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.846	18	-	370	953	539	172	266	22.554
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	16.846	18	-	370	953	539	172	266	22.554
Totale 31-dic-18	17.363,98	6,17	-	415,17	1.165,31	689,91	167,54	140,15	26.478,52



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Esistenze iniziali	4.522	102	102	4.522	655	32.886	655	32.886	32.886	194	-	38.359	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	14	268	268	14	-	-	-	-	-	114	49,00	445	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(150)	-	(150)	
Rettifiche/ripresse di valore nette per rischio di credito (+/-)	(661)	(158)	(158)	(661)	59	4.122	59	4.122	4.122	(21)	44,00	3.385	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off	(691)	-	-	(691)	(12)	(115)	(12)	(115)	(115)	-	-	(818)	
Altre variazioni	(61,00)	(1)	-	(61,00)	(185)	(474)	(185)	(474)	(475)	-	-	(720)	
Rimanenze finali	3.123	211	212	3.123	518	36.419	517	36.418	36.418	137	-	40.501	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.680	1.618	676	68	5.034	355
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	1.680	1.618	676	68	5.034	355
Totale 31-dic-18	754	2052	1193	23	473	262



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	514.118	80	514.038	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	514.118	80	514.038	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	6.034	2	6.032	-
Totale (B)	-	6.034	-	6.032	-
TOTALE (A + B)	-	520.152	80	520.070	-

* Valori da esporre ai fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	35.027	X	24.909	10.118	3.717
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	33.912	X	11.387	22.525	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.069	X	552	5.517	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.527	X	123	2.404	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	373	X	18	355	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	18.881	162	18.719	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	443	26	417	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.677.468	3.645	2.673.823	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	9.056	408	8.648	-
Totale (A)	71.466	2.696.349	40.226	2.727.589	3.717
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	6.884	X	93	6.791	-
b) Non deteriorate	X	1.269.890	134	1.269.755	-
Totale (B)	6.884	1.269.890	228	1.276.546	-
TOTALE (A + B)	78.350	3.966.239	40.454	4.004.135	3.717

* Valori da esporre ai fini informativi

Le esposizioni *fuori bilancio* deteriorate sono quasi totalmente riconducibili ad una posizione interamente garantita.



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	36.271	32.143	2.576
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	615	5.573	1.752
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.484	672	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	326	1.249	153
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	39	808
C.2 write-off	1.737	52	12
C.3 incassi	2.933	3.216	395
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.419	737
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	35.026	33.911	2.529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.957	9.265
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	4.721	1.647
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	324	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	26
B.4 altre variazioni in aumento	53	20
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	532
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	26	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	324
C.4 write-off	2	-
C.5 incassi	581	582
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3	21
D. Esposizione lorda finale	6.443	9.499
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23.342	-	9.426	278	119	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	257	X	1.552	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.706	-	2.451	442	55	12
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.469	-	29	1	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	34	-	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	179	-	411	133	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	983	-	144	20	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.737	-	52	1	19	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.466	15	32	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	24.909	-	11.387	552	123	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	31.302	242.582	347.177	128.082	28.645	13.006	1.625.728	2.416.522
- Secondo stadio	-	-	-	2.169	1.714	1.118	6.017	11.018
- Terzo stadio	-	-	1.032	6.961	-	3.876	59.594	71.463
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	4.455	-	-	-	-	742.514	746.969
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B+C)	31.302	247.037	348.209	137.212	30.359	18.000	2.433.853	3.245.972
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio	142.781	450.820	186.693	52.032	5.136	3.598	433.650	1.274.710
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	477	451	-	-	286	1.214
Totale (D)	142.781	450.820	187.170	52.483	5.136	3.598	433.936	1.275.924
Totale (A + B + C+D)	174.083	697.857	535.379	189.695	35.495	21.598	2.867.789	4.521.896



Per quanto riguarda i *rating* esterni, essi vengono utilizzati, laddove disponibili, nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale dei *rating* emessi dalla società *Fitch Ratings* per gli Stati sovrani e si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il “*mapping*” dei *rating* rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Per quanto riguarda i *rating* interni, la Banca adotta un sistema informativo che attribuisce uno *score* interno a tutto il proprio portafoglio crediti.

Il sistema di valutazione è basato su un modello di analisi che viene costantemente aggiornato ed affinato; il sistema elabora 15 parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca ed è orientato a rilevare il solo rischio andamentale dei rapporti.

Il sistema di *rating* interno è pertanto utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato, supporto informativo nell'*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

Si precisa infine che la Banca non adotta i modelli AIRB.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)										
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma											
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite																					
1.1 totalmente garantite	734.326	721.601	459.520	-	111.530	-	-	-	-	-	10.158	403	19.345	120.645	721.601						
- di cui deteriorate	29.530	18.880	14.945	-	83	-	-	-	-	-	591	-	8	3.253	18.880						
1.2 parzialmente garantite	60.647	58.967	2.750	-	20.836	-	-	-	-	-	7.879	1.500	650	25.352	58.967						
- di cui deteriorate	2.625	1.094	145	-	6	-	-	-	-	-	15	-	-	928	1.094						
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																					
2.1 totalmente garantite	116.288	116.254	910	-	48.911	-	-	-	-	-	60	1.647	379	64.347	116.254						
- di cui deteriorate	84	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83						
2.2 parzialmente garantite	9.880	9.878	-	-	7.768	-	-	-	-	-	162	-	-	1.948	9.878						
- di cui deteriorate	14	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14						

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.





B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	9	27	-	-	6.541	19.113	3.568	5.769
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	3.335	1.080	-	-	12.579	9.242	6.611	1.065
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.883	295	1.634	257
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	-	7	-	-	-	793	40	1.602	83
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	110	6	245	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	938.590	43	347.500	153	-	-	993.516	2.334	412.936	1.277
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	21	1	-	-	6.371	271	2.673	162
Totale (A)	938.592	43	350.851	1.260	-	-	1.013.429	30.729	424.717	8.194
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	6.738	93	53	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	123.586	10	1.330	-	1.017.654	64	127.185	60
Totale (B)	-	-	123.586	10	1.330	-	1.024.392	157	127.238	60
TOTALE (A+B) 31-dic-19	938.592	43	474.437	1.270	1.330	-	2.037.821	30.886	551.955	8.254
TOTALE (A+B) 31-dic-18	901.652	41,00	325.922	772	1.328	2	1.088.083	29.457	397.347	8.043



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.118	24.909	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	21.808	11.237	717	150	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.403	123	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.683.402	3.796	8.019	10	279	-	720	1	122	-
TOTALE A	2.717.731	40.065	8.737	160	279	-	720	1	122	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.791	93	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.266.232	133	3.035	1	387	-	100	-	1	-
TOTALE B	1.273.023	226	3.035	1	387	-	100	-	1	-
TOTALE (A+B) 31-dic-19	3.990.754	40.291	11.772	161	666	-	820	1	123	-
TOTALE (A+B) 31-dic-18	2.638.776	38.112	73.552	199	449	1	1.431	3	124	-



Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	7.142	17.352	1.910	4.710	726	2.117	340	730
A.2 Inadempienze probabili	19.219	6.592	1.090	176	1.499	4.619	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.251	115	2	-	150	8	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.404.424	3.095	113.258	212	1.112.266	475	53.454	25
TOTALE A	1.433.036	27.154	116.260	5.098	1.114.641	7.219	53.794	755
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	6.788	93	-	-	3	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	823.800	109	154.118	3	276.750	20	11.564	2
TOTALE B	830.588	202	154.118	3	276.753	20	11.564	2
TOTALE (A+B) 31-dic-19	2.263.624	27.356	270.378	5.101	1.391.394	7.239	65.358	757
TOTALE (A+B) 31-dic-18	1.427.498	25.002	108.299	5.089	1.055.726	7.170	47.253	762



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	502.752	80	5.726	-	5.558	-	3	-	-	-
TOTALE A	502.752	80	5.726	-	5.558	-	3	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.031	2,35	0	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	6.031	2	0	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-19	508.783	83	5.726	-	5.558	-	3	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-18	124.352	13	9.345	-	6.625	-	42	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

- a) Valore di bilancio 2.262.372 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 33;
- b) Valore ponderato 820.560 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 32.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di attività non cancellate (pronti contro termine).

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Le linee guida per la gestione dei portafogli titoli della Banca sono improntate a criteri prudenziali e, pur in contesto decisamente complesso, non si segnalano modifiche sostanziali durante l'ultimo esercizio riferite alle diverse tipologie dei rischi di mercato.

Le sopra citate politiche inerenti la gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono disciplinate nell'ambito della "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede, oltre alle autonomie operative, gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso.

Tale *policy* definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti patrimoniali, i limiti di *asset allocation* dei portafogli, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni "fuori bilancio" con controparti istituzionali e clientela ordinaria.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto di norma da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; tali posizioni contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione sono sostanzialmente funzionali all'operatività richiesta dalla clientela, ed in parte finalizzate all'ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un'ottica di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un'esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall'attività della Banca nei mutui.

Non si segnalano, durante l'anno, cambiamenti rilevanti all'attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.



Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza/Titoli ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.159	20.010	-	-	-	7	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.115	159	10	253	-	15	99
+ Posizioni corte	-	1.662	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	2.949	14.192	3.877	2.761	869	-	-	-
+ Posizioni corte	102	13.959	2.787	2.887	1.981	1.560	1.127	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	85	-	16	68	-	-	-
+ Posizioni corte	-	169	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	13.895	2.850	2.819	873	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.045	2.850	2.819	873	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca, considerando la limitata esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "interest rate swap", gestionalmente utilizzati a copertura dei mutui a tasso fisso, e può essere riepilogato nella seguente tabella:

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'intermediazione	-305	362
Risultato d'esercizio	-204	242
Patrimonio netto	-	-



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestioni e metodi di misurazione di rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il rischio tasso ed il rischio prezzo sono concentrati all'interno del portafoglio HTCS "hold to collect and sell" e del portafoglio HTC "hold to collect". In particolare il portafoglio HTCS è costituito quasi esclusivamente da Titoli di Stato domestici a tasso variabile con scadenza medio/breve e, in misura residuale, si evidenziano posizioni in titoli di stato a tasso fisso e in obbligazioni bancarie domestiche. Il portafoglio HTC è rappresentato in misura più che prevalente da Titoli di Stato domestici a tasso variabile ed a tasso fisso e, in misura contenuta, da obbligazioni bancarie domestiche.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Costituiscono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un *rating* creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (*investment grade*). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato *rating* medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni *sub investment grade* con *rating* minimo BB-. Risultano pertanto modesti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un allargamento dello *spread* creditizio del debito governativo italiano.

In misura molto marginale, per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli dei portafogli HTCS e HTC possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela e con controparti istituzionali.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative



per la liquidità ed il portafoglio titoli” in allegato alla “Policy di Gestione della Liquidità” della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui l’eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* medio di portafoglio ed il *rating* minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio *Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all’informativa relativa all’eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	166.087	728.810	-	30.495	38.470	14.279	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.383	409.405	-	-	35.006	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	378.932	1.422	563	3.189	27.765	1.246	3.949	-
- altri finanziamenti	586.654	484.811	57.433	27.624	91.492	37.195	23.067	-
- con opzione di rimborso anticipato	107	18.546	289	272	510	-	-	-
- altri	586.547	466.265	57.144	27.352	90.982	37.195	23.067	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.857.119	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	128.898	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	128.898	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	23.978	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	200	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.516	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	12.651	14.476	11.345	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	922	471	399	1.803	14.077	10.283	10.517	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	14.208	8.967	358	6.248	7.767	2.024	2.594	-
+ posizioni corte	42.166	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di imborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.972	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.076	53.589	3.351	-	184	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	51.245	3.351	-	-	-	-	-
- altri	2.076	2.344	-	-	184	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	58.655	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.785	894	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.785	894	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	4.459	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario ed utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza.

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	14.723	-14.723
Risultato d'esercizio	9.854	-9.854
Patrimonio netto	-2.553	2.645

Per la determinazione dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una "*gap analysis*" considerando un modello che prevede 14 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Per la determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una "*sensitivity analysis*".



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, nell'operatività in valuta estera, si pone l'obiettivo principale di assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Come peraltro esposto in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria "*liquidity policy*" la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero è preposto all'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta. Il Servizio effettua contrattazione di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca di norma non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela. È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Dollaro Canadese	Corona svedese	Altre valute
A. Attività Finanziarie	59.625	7.330	1.562	200	188	269
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	7.783	37	1.562	200	188	202
A.4 Finanziamenti a clientela	51.842	7.293	-	-	-	67
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	417	230	238	29	7	63
C. Passività finanziarie	56.443	7.049	1.853	141	190	117
C.1 Debiti verso banche	4.459	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	51.984	7.049	1.853	141	190	117
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	18.118	1.033	985	234	-	67
+ Posizioni corte	17.865	1.476	943	303	-	-
Totale attività	78.160	8.593	2.785	463	195	399
Totale passività	74.308	8.525	2.796	444	190	117
Sbilancio (+/ -)	3.852	68	(11)	19	5	282

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-19				Totale 31-dic-18			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	4.063	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	4.063	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	41.022	-	-	-	36.767	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	41.022	-	-	-	36.767	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	45.085	-	-	-	36.767	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-19				Totale 31-dic-18			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	277	-	-	-	423	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	277	-	-	-	423	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	420	-	-	-	386	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	165	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	255	-	-	-	386	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	697	-	-	-	809	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	4.063	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	165	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	22.257	-	18.765
- <i>fair value</i> positivo	X	186	-	91
- <i>fair value</i> negativo	X	131	-	124
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	262	1.114	2.687	4.063
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	39.277	1.745	-	41.022
A.3 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	39.539	2.859	2.687	45.085
Totale 31-dic-18	35.332	1.435	-	36.767

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

La banca utilizza esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di mutui a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - *Interest Rate Swap* - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Con riferimento all'efficacia della copertura sia al momento della designazione iniziale che successive si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti fanno riferimento esclusivamente a portafogli di mutui a tasso fisso.

Per specifiche informazioni si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-19				Totale 31-dic-18			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	38.472	-	-	-	27.921	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	38.472	-	-	-	27.921	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	38.472	-	-	-	27.921	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-19				Totale 31-dic-18			Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. <i>Fair value</i> positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	60	-	-	-	331	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	60	-	-	-	331	-	-
2. <i>Fair value</i> negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.230	-	-	-	426	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.230	-	-	-	426	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	38.472	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	60	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	1.230	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.595	14.077	20.800	38.472
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	3.595	14.077	20.800	38.472
Totale 31-dic-18	1.727	7.305	18.889	27.921

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità della Banca è regolamentato, all'interno delle varie *policy* aziendali, dalla "Policy Gestione della Liquidità".

La Banca Passadore segue da sempre la politica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela. La raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) viene effettuata, ed è consentita come risorsa cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità ovvero in caso di temporanee opportunità offerte dal mercato finalizzate ad un'ottimizzazione dell'attività di tesoreria.

Obiettivo della politica di gestione della liquidità è il mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca presta massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un'adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell'attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d'esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d'investimento imprevedute vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell'ambito delle sue funzioni, dalla Direzione anche attraverso l'utilizzo, in particolari situazioni di stress, del "*Contingency Funding Plan*" appositamente previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal CdA in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca.

I limiti operativi riflettono l'approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all'autosufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l'affidabilità della politica della liquidità della Banca.



Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito dei portafogli di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei riversamenti delle imposte. A tali fini vengono anche utilizzate le metriche del LCR (liquidity coverage ratio) di vigilanza.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita ("*contingent liquidity and funding needs*") legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	503	-	203	17.659	76.947	619.980	195.000	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	101	-	75	301	101	212	44.450	16.209	-
A.3 Quote OICR	4.387	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	438.140	185.018	139.197	152.389	133.282	72.738	72.840	320.492	284.550	294.369
- Banche	3.383	115.002	-	-	-	-	-	35.000	-	294.369
- Clientela	434.757	70.016	139.197	152.389	133.282	72.738	72.840	285.492	284.550	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	2.987.341	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	21.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.966.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	24.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9.914	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	8.955	2.449	448	3.919	2.763	2.762	870	-	-
- Posizioni corte	-	8.796	2.445	447	3.916	2.759	2.755	867	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	14.209	-	114	60	8.793	358	6.248	7.767	4.617	-
- Posizioni corte	42.166	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.061	625	1.856	14.391	36.220	3.463	188	1.504	188	-
- Banche	9.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	96	625	1.856	14.391	36.220	3.463	188	1.504	188	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	58.726	-	4.453	-	1.781	891	-	-	-	-
- Banche	-	-	4.453	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	58.726	-	-	-	1.781	891	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	419	-	-	-	204	627	1.242	7.918	3.196	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.270	2.429	445	3.918	2.850	2.819	873	-	-
- Posizioni corte	-	7.420	2.429	445	3.918	2.850	2.819	873	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

I Servizi *Risk Management & Compliance* svolgono tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari essi operano in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio *Internal Audit*.

Il Servizio *Risk Management*, in particolare, monitora, avvalendosi delle segnalazioni delle strutture interne, lo stato di efficienza dei processi organizzativi e contabili, verificando l'adeguatezza dei controlli di linea, la possibilità di errori umani e tecnici e/o eventi impreveduti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza che provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio. Tale Servizio, con riferimento alle procedure informatiche/telematiche attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella Policy di Sicurezza Informatica. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusioni nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza.



Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informatico, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery*, che dal 2017 fa ricorso ad un sito di back-up interno. Nel corso del 2019 ha avuto luogo con esito positivo il consueto test annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure. Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria. In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi. La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "*Basic Indicator Approach*".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2019 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato, ammonta a circa 13,5 milioni di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-19	Importo 31-dic-18
1. Capitale	100.000	100.000
2. Sovrapprezzi di emissione	48	36
3. Riserve	85.865	75.590
- di utili	85.865	75.590
a) legale	27.829	26.156
b) statutaria	26.372	23.027
c) azioni proprie	1.089	2.657
d) altre	30.575	23.750
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.089)	(2.657)
6. Riserve da valutazione:	11.933	9.928
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.330	4.851
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	221	(2.420)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(47)	68
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	27.038	16.728
Totale	223.795	199.625



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-19		Totale 31-dic-18	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	786	565	214	2.634
2. Titoli di capitale	4.854	524	4.854	3
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.640	1.089	5.068	2.637

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.420)	4.851	-
2. Variazioni positive	3.127	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.100	-	-
2.2 Rettifiche di valore per il rischio di credito	27	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	486	521	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	456	521	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	30	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	221	4.330	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una variazione in diminuzione nell'esercizio di 114 mila euro, assumendo valore negativo per 47 mila euro al 31 dicembre 2019. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella voce "Altre informazioni".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico (Pillar III)".



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio. Dal 2013 trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche": Titolo V, Capitolo 5 che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.



Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	2.242	-	123
Dirigenti	1.693	115	540
Sindaci	142	-	5

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24.

Gli emolumenti indicati sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2019-2021.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Amministratori	5.835	900	-	2.310	64	1
Dirigenti	697	150	-	530	8	-
Sindaci	242	218	-	660	34	-
Altre parti correlate	13.220	2.051	178	5.898	206	4

Durante l'esercizio 2019 non sono state poste in essere dalla Banca operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato. Le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale e per gli altri servizi resi dalle società appartenenti al *network* PricewaterhouseCoopers riferiti al bilancio scorso ed alla società Deloitte & Touche S.p.A. a partire dall'esercizio in corso al netto di IVA e spese vive.

Società	Attività svolta	Onorari
PricewaterhouseCoopers SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	21
PricewaterhouseCoopers SpA	Attività necessarie per la verifica della regolare tenuta della contabilità	4
PricewaterhouseCoopers SpA	Servizi di assistenza	10
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	18
Deloitte & Touche SpA	Revisione contabile limitata della relazione semestrale	11
TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Assistenza tributaria	25



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

A. Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e paragrafo 60, si rimanda all'apposito allegato alla nota integrativa di informativa sulla transizione del principio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate le spese relative all'ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso per classe di attività sottostante:

Attività sottostante	2019
Filiali	2.088
Foresterie	150
Autoveicoli	164
Calcolatore informatico	24
TOTALE AMMORTAMENTI	2.426



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Passadore & C. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti per finanziamenti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019, i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore netto pari a 1.941 milioni di Euro, di cui finanziamenti (primo e secondo stadio) pari a 1.749 milioni di Euro.

Come evidenziato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela, la Banca fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione dei suddetti crediti in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione di tali crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2019 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari 71 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 36 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 35 milioni di Euro.

Le informazioni di natura quantitativa "Sezione 1- Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa evidenziano inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 51,0%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 10,1 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 71,1%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 22,5 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 33,6% ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari a 2,4 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 4,9%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che prendono in considerazione il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri tenuto conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;

- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ove applicabile, di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali.

Richiamo d'informativa

Si richiama l'attenzione su quanto rappresentato nel paragrafo "Proposte all'Assemblea" della relazione sulla gestione ed in calce al prospetto delle variazioni del patrimonio netto (2019), in cui vengono riportate, rispettivamente, la proposta di destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio 2019 a favore del Consiglio di Amministrazione e l'indicazione della quota dell'utile dell'esercizio 2018 allo stesso distribuita nel corso del 2019. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un'altra società di revisione che, in data 12 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Passadore & C. S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Passadore & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 5 giugno 2020



ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO al 31 dicembre 2019 ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 Parte prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	101.177	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	377,04	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	40.267	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	13.229	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.



ALLEGATO 2

INFORMATIVA SULLA TRANSIZIONE ALL'IFRS 16

PREMESSA

A far tempo dal 1° gennaio 2019 il principio contabile IFRS 16 “Leases” sostituisce lo IAS 17 “Leases”, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “Determining whether an Arrangement contains a Lease”, SIC 15 “Operating Leases - Incentives” e SIC 27 “Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease”.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 costituisce la prima applicazione del nuovo principio contabile (di seguito FTA -*First Time Adoption*). La Banca, si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie del citato principio di non riesporre i dati comparativi; pertanto i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio 2018, redatti in conformità al precedente principio contabile IAS 17, non sono pienamente comparabili con quelli del 2019, con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso, del debito per *leasing* e dei relativi effetti economici.

PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DALL'IFRS 16

Il principio contabile IFRS 16 definisce il *leasing* come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. “*Right Of Use*”) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione del *leasing* sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Sulla base di tale definizione, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 tutti i contratti che prevedono un diritto d'uso di un'attività, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, includendo quindi i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato in precedenza non assimilati al *leasing*. Tenuto conto dei requisiti stabiliti dall'IFRS 16 e dei chiarimenti forniti dall'IFRIC nel mese di settembre 2018, le attività immateriali rappresentate da *software*, acquisite tramite licenze d'uso o sulla base di accordi di “*cloud computing*”, sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16, dovendo essere assoggettate alla disciplina prevista dal principio IAS 38, laddove ne ricorrano i presupposti.

La principale novità riguarda la rappresentazione dei contratti di *leasing*, come sopra definiti, nell'ottica del locatario, in quanto il principio elimina la classificazione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario dello IAS 17, introducendo un unico modello contabile in base al quale il locatario deve rilevare nella propria situazione patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso sarà valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene;



- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi passivi da imputare a conto economico.

Il locatario può comunque scegliere di non applicare i nuovi requisiti se si tratta di contratti a breve termine, ossia aventi una durata non superiore a dodici mesi, o qualora i beni sottostanti al contratto di *leasing* abbiano un valore unitario a nuovo di modesto valore (identificato dallo IASB nell'intorno di 5.000 dollari per contratto, come indicato nelle *Basis for Conclusion* dell'IFRS 16, paragrafo BC100).

Per quanto riguarda il locatore restano invece sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario; in caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà quindi a rilevare nello stato patrimoniale un credito per il valore attuale dei canoni di *leasing* futuri.

PERIMETRO E SCELTE DI APPLICAZIONE DELL'IFRS 16

Rientrano nella definizione di “contratti di *lease*”, oltre ai contratti di *leasing* propriamente detti, i contratti di affitto relativi a filiali e a foresterie, noleggio di autoveicoli aziendali concessi in uso a dipendenti, e locazione di un nuovo calcolatore informatico.

Più specificatamente la Banca ha in essere 24 contratto di affitti di filiali, 10 di foresterie, 43 contratti di autoveicoli e 1 di sistema hardware.

In osservanza del principio la Banca ha introdotto per il locatario un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di *leasing* indipendentemente che si tratti di leasing operativo o finanziario, adottando in linea generale la rilevazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (diritto di uso sull'*asset*, nel seguito *RoU*), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali ove rilevanti;
- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Il tasso di attualizzazione, non essendo esplicitato all'interno dei contratti oggetto di applicazione, ne avendo la Banca un indebitamento a medio lungo termine, è stato determinato prendendo a riferimento valori medi di indebitamento del mercato bancario; calcolato in modo tale che per l'intera durata residua dei contratti oggetto di applicazione del principio, l'effetto a conto economico dell'applicazione dello stesso sia nullo.

Pertanto si procede a valutare l'attività consistente nel *RoU* applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse. Sulla base delle eccezioni previste dal principio contabile la Banca si è avvalsa della facoltà di esentare dal perimetro di applicazione contratti di *leasing* a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e i *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere



il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il *leasing* operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

In assenza di effettivi elementi per la determinazione della durata contrattuale si sono assunte le indicazioni di cui a seguire: i contratti di affitto di immobili residenziali sono contratti 4+4 o in alcuni casi 3+2 a cui è aggiunta una clausola per disdetta anticipata a favore della Banca senza giusta causa con preavviso di 3-6 mesi. La durata del contratto è quella contrattuale e cioè fino alla prima scadenza senza opzioni di rinnovo. Questo poiché la decisione di decidere in merito ad eventuali proroghe è, contrattualmente lasciata alla proprietà, senza subire penalità significative. I contratti di affitto di immobili non residenziali sono contratti generalmente 6+6 a cui è aggiunta una clausola per disdetta anticipata a favore della Banca senza giusta causa con preavviso di 6 mesi. La durata del contratto è inizialmente, in modo convenzionale, fissata in 6+6; dopo i primi dodici anni la durata è il periodo contrattuale in corso.

All'inizio dell'ultimo anno di contratto la durata viene aggiornata con un altro rinnovo contrattuale.

Per i contratti di affitto di autoveicoli e hardware si utilizza la durata contrattuale senza clausole automatiche di rinnovo.

IMPATTI CONTABILI DI APPLICAZIONE DELL'IFRS 16

La Banca ha deciso, in fase di prima applicazione dell'IFRS 16 di adottare l'approccio retrospettivo modificato (*Modified Retrospective approach*), previsto dal principio. In base al quale il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing e non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018. Ne consegue che:

- alla data di transizione non si sono registrati impatti sul patrimonio netto;
- i dati relativi all'esercizio 2019 non risultano comparabili a quelli dell'esercizio 2018, con riferimento al diritto d'uso, alle passività per leasing e ai correlati impatti economici.

La prima applicazione dell'IFRS 16 ha comportato quindi la rilevazione di maggiori attività materiali a seguito dell'iscrizione dei diritti d'uso acquisiti con il *leasing* pari a euro 16,1 milioni, quasi interamente rappresentati da contratti di affitto di immobili, e di corrispondenti passività di pari importo, senza nessun effetto a patrimonio netto come illustrato in sintesi nella tabella di seguito riportata.

Voce di Stato patrimoniale	Impatti FTA IFRS 16
90 Attività materiali - Diritto d'uso su attività materiali	16.115
TOTALE IMPATTO SU ATTIVO	16.115
10.b Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela - Debiti per leasing	16.115
TOTALE IMPATTO SU PASSIVO	16.115
150. Riserve - Impatto sul patrimonio netto	0
TOTALE IMPATTO A PATRIMONIO NETTO	0



Nello specifico il nuovo principio contabile ha determinato, a partire dal 1° gennaio 2019, un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto non cambia nell'orizzonte temporale del *leasing* sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale; ragionevolmente sarà più elevato alla partenza del contratto per effetto dei maggiori interessi passivi maturati sulla passività del *leasing* e decrescente lungo la durata dello stesso a seguito del pagamento dei canoni. La Banca ha scelto l'opzione di riallineamento tra il valore fiscale e il valore contabile delle attività oggetto del principio in essere all'esercizio di prima applicazione.

In forza di quanto detto l'effetto a conto economico per il 2019 è pari ad euro 158 mila come di seguito dettagliato:

Impatti economici	Riduzione spese amministrative	Incremento dei costi finanziari	Ammortamenti RoU	Totale 2019
Filiali	2.182	-240	-2.088	-146
Foresterie 156	-10	-150	-4	-6
Autoveicoli	173	-14	-164	-1
Calcolatore informatico	25	-3	-24	-1
TOTALE IMPATTO CONTO ECONOMICO	2.535	-267	-2.426	-158

